Senato della Repubblica

XVI LEGISLATURA

Assemblea

RESOCONTO SOMMARIO
RESOCONTO STENOGRAFICO
ALLEGATI

ASSEMBLEA

401ª seduta pubblica
giovedì 8 luglio 2010

Presidenza del vice presidente Chiti

INDICE GENERALE

RESOCONTO SOMMARIO . . . . . *Pag.* V-VI

RESOCONTO STENOGRAFICO 1-6

ALLEGATO B (contiene i testi eventualmente consegnati alla Presidenza dagli oratori, i prospetti delle votazioni qualificate, le comunicazioni all'Assemblea non lette in Aula e gli atti di indirizzo e di controllo) 7-40

INDICE

RESOCONTO SOMMARIO

RESOCONTO STENOGRAFICO

DISEGNI DI LEGGE

Annunzio di presentazione . . . . . *Pag.* 1

SUI LAVORI DEL SENATO. PARLAMENTO IN SEDUTA COMUNE, CONVOCAZIONE

PRESIDENTE 1

CALENDARIO DEI LAVORI DELL'ASSEMBLEA

Variazioni 2

INTERPELLANZE E INTERROGAZIONI

Per lo svolgimento e la risposta scritta:

PRESIDENTE 4, 5
LANNUTTI *(IdV)* 4
GRAMAZIO *(PdL)* 5

ORDINE DEL GIORNO PER LE SEDUTE DI MARTEDÌ 13 LUGLIO 2010 6

ALLEGATO B

CONGEDI E MISSIONI 7

COMMISSIONI PERMANENTI

Approvazione di documenti 7

INSINDACABILITÀ

Presentazione di relazioni su richieste di deliberazione 7

DISEGNI DI LEGGE

Trasmissione dalla Camera dei deputati 8

Annunzio di presentazione . . . . . *Pag.* 8

Assegnazione 8

Approvazione da parte di Commissioni permanenti 10

GOVERNO

Composizione 11

Trasmissione di atti per il parere 11

Trasmissione di atti e documenti 11

Progetti di atti comunitari e dell'Unione europea 13

CORTE DEI CONTI

Trasmissione di relazioni sulla gestione finanziaria di enti 13

Trasmissione di documentazione 14

REGIONI E PROVINCE AUTONOME

Trasmissione di relazioni 14

COMMISSIONE EUROPEA

Trasmissione di atti e documenti 15

Trasmissione di progetti di atti normativi per il parere motivato ai fini del controllo sull'applicazione dei principi di sussidiarietà e di proporzionalità 15

PETIZIONI

Annunzio 15

MOZIONI E INTERROGAZIONI

Apposizione di nuove firme a mozioni 16

Annunzio di risposte scritte ad interrogazioni 16

Interrogazioni 17

Interrogazioni da svolgere in Commissione . . 18

N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: Italia dei Valori: IdV; Il Popolo della Libertà: PdL; Lega Nord Padania: LNP; Partito Democratico: PD; Unione di Centro, SVP e Autonomie (Union Valdôtaine, MAIE, Io Sud, Movimento Repubblicani Europei): UDC-SVP-Aut: UV-MAIE-IS-MRE; Misto: Misto; Misto-Alleanza per l'Italia: Misto-ApI; Misto-MPA-Movimento per le Autonomie-Alleati per il Sud: Misto-MPA-AS.

RESOCONTO SOMMARIO

Presidenza del vice presidente CHITI

La seduta inizia alle ore 9,31.

Il Senato approva il processo verbale della seduta antimeridiana del 16 giugno.

Comunicazioni della Presidenza

PRESIDENTE. L'elenco dei senatori in congedo e assenti per incarico ricevuto dal Senato nonché ulteriori comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicati nell'allegato B ai Resoconti della seduta.

Disegni di legge, annunzio di presentazione

PRESIDENTE. Comunica che, in data 7 luglio, il Governo ha presentato il disegno di legge n. 2262, di conversione del decreto-legge 6 luglio 2010, n. 103, recante disposizioni urgenti per assicurare la regolarità del servizio pubblico di trasporto marittimo.

Calendario dei lavori dell'Assemblea, variazioni

PRESIDENTE. Comunica le modifiche al calendario corrente approvate dalla Conferenza dei Capigruppo *(v. Resoconto stenografico)*. In relazione alla richiesta unanime della Commissione bilancio di disporre di tempo ulteriore per concludere l'esame del decreto-legge sulla manovra economica, le sedute già previste per oggi e domani non avranno luogo. La discussione del provvedimento di stabilizzazione finanziaria inizierà nella seduta antimeridiana di martedì prossimo e si concluderà nella seduta antimeridiana di giovedì 15 luglio.

Per lo svolgimento di un'interpellanza e la risposta scritta ad un'interrogazione

LANNUTTI *(IdV)*. Sollecita la risposta ad una serie di atti ispettivi, in particolare all'interpellanza 2-00209, presentata il 12 maggio scorso, che riguarda il coinvolgimento del Credito cooperativo di Firenze nello scandalo sugli appalti relativi al G8. Ancora una volta gli ispettori della Banca d'Italia, le cui remunerazioni elevate non saranno scalfite dalla manovra economica, sono intervenuti solo dopo gli accertamenti della magistratura e non preventivamente, come richiesto dalla funzione di vigilanza attribuita alla Banca. *(Applausi del senatore Belisario).*

GRAMAZIO *(PdL)*. Sollecita al risposta all'interrogazione 4-03410 che chiede al Governo di adoperarsi affinché siano riaperte le indagini sul duplice assassinio avvenuto nel 1980 di un militante di destra, Angelo Mancia, e di un militante di sinistra, Valerio Verbano. Una recente inchiesta giornalistica ha infatti rivelato nuovi elementi, tra cui il coinvolgimento di un terrorista delle Brigate rosse nell'uccisione di Angelo Mancia. *(Applausi dal Gruppo PdL).*

PRESIDENTE. La Presidenza solleciterà il Governo a rispondere agli atti di sindacato ispettivo segnalati.

Dà annunzio degli atti di indirizzo e di sindacato ispettivo pervenuti alla Presidenza *(v. Allegato B)* e comunica l'ordine del giorno delle sedute del 13 luglio.

La seduta termina alle ore 9,45.

RESOCONTO STENOGRAFICO

Presidenza del vice presidente CHITI

PRESIDENTE. La seduta è aperta *(ore 9,31).*
Si dia lettura del processo verbale.

BAIO, *segretario, dà lettura del processo verbale della seduta antimeridiana del 16 giugno.*

PRESIDENTE. Non essendovi osservazioni, il processo verbale è approvato.

Comunicazioni della Presidenza

PRESIDENTE. L'elenco dei senatori in congedo e assenti per incarico ricevuto dal Senato, nonché ulteriori comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicati nell'allegato B al Resoconto della seduta odierna.

Disegni di legge, annunzio di presentazione

PRESIDENTE. Comunico che in data 7 luglio 2010 è stato presentato il seguente disegno di legge:

dal Presidente del Consiglio dei ministri e dal Ministro dell'economia e delle finanze:

«Conversione in legge del decreto-legge 6 luglio 2010, n. 103, recante disposizioni urgenti per assicurare la regolarità del servizio pubblico di trasporto marittimo» (2262).

Sui lavori del Senato
Parlamento in seduta comune, convocazione

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, la Conferenza dei Capigruppo, riunitasi ieri pomeriggio, ha approvato modifiche al calendario corrente.

La commemorazione dell'ex senatore Pietro Milio, già prevista per questa mattina, avrà luogo martedì 13 luglio, alle ore 11; quella dell'ex senatrice Rina Gagliardi in apertura della seduta pomeridiana di giovedì 15 luglio; quella dell'ex senatore Egidio Sterpa in apertura della seduta pomeridiana di martedì 20 luglio.

In relazione alla richiesta unanime della 5ª Commissione permanente di poter disporre di ulteriore tempo per concludere l'esame del decreto-legge sulla manovra economica, le sedute già previste per il pomeriggio di oggi e domani mattina non avranno luogo. Pertanto, la discussione del provvedimento da parte dell'Assemblea avrà inizio nella seduta antimeridiana di martedì 13 luglio e proseguirà nel pomeriggio dello stesso giorno, nonché nelle due sedute di mercoledì 14, per concludersi nella seduta antimeridiana di giovedì 15 luglio.

Il nuovo termine per la presentazione degli emendamenti all'Assemblea è stabilito per le ore 17 di lunedì prossimo.

Si ricorda la convocazione del Parlamento in seduta comune oggi, alle ore 14,30, per l'elezione di otto componenti del Consiglio superiore della magistratura. La chiama inizierà dagli onorevoli senatori.

Resta confermato che la prossima settimana, a conclusione del decreto-legge sulla manovra economica, quindi a partire dalla giornata di giovedì 15 luglio, sarà esaminato il decreto-legge in materia ambientale e di autotrasporto, già approvato dalla Camera dei deputati.

Calendario dei lavori dell'Assemblea, variazioni

PRESIDENTE. La Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari, riunitasi a conclusione della seduta antimeridiana di oggi, con la presenza dei Vice presidenti del Senato e con l'intervento del rappresentante del Governo, ha adottato – ai sensi dell'articolo 55 del Regolamento – modifiche al calendario corrente:

Giovedì	8 Luglio	*(antimeridiana)* (h. 9,30)	– Comunicazioni del Presidente sul calendario dei lavori

Gli emendamenti al ddl n. 2228 (Decreto-legge su stabilizzazione finanziaria e competitività economica) dovranno essere presentati entro le ore 17 di lunedì 12 luglio.

Il Parlamento in seduta comune è convocato giovedì 8 luglio alle ore 14.30 per l'elezione di otto componenti del Consiglio superiore della magistratura. Voteranno per primi gli onorevoli Senatori.

Martedì	13 Luglio	*(antimeridiana)* (h. 11-14)	– Disegno di legge n. 2228 – Decreto-legge n. 78, stabilizzazione finanziaria e competitività economica *(Presentato al Senato – scade il 30 luglio)*
»	» »	*(pomeridiana)* (h. 16-21)	
Mercoledì	14 »	*(antimeridiana)* (h. 9,30-14)	
»	» »	*(pomeridiana)* (h. 16-21)	
Giovedì	15 »	*(antimeridiana)* (h. 9,30-14)	– Disegno di legge n. 2257 – Decreto-legge n. 72, in materia ambientale e di autotrasporto *(Approvato dalla Camera dei deputati – scade il 20 luglio)* ***(da giovedì 15)***
»	» »	*(pomeridiana)* (h. 16-20)	
Venerdì	16 »	*(antimeridiana)* (h. 9,30) *(se necessaria)*	

Gli emendamenti al ddl n. 2257 (Decreto-legge n. 72, in materia ambientale e di autotrasporto) dovranno essere presentati entro le ore 19 di lunedì 12 luglio.

Ripartizione dei tempi per la discussione del disegno di legge n. 2228
(Decreto-legge n. 78, su stabilizzazione finanziaria e competitività economica)

(26 ore, escluse dichiarazioni di voto)

Relatore	2h.
Relatori di minoranza	1h.
Governo	2h.
Votazioni	5h.

Gruppi 16 ore, di cui:

PdL	4h. 55′
PD	4h. 08′
LNP	1h. 59′
Misto	1h. 41′
UDC-SVP-Aut:UV-MAIE-IS-MRE	1h. 39′
IdV	1h. 38′
Dissenzienti	10′

Ripartizione dei tempi per la discussione del disegno di legge n. 2257 (Decreto-legge n. 72, in materia ambientale e di autotrasporto)

(9 ore, escluse dichiarazioni di voto)

Relatore	1h.
Governo	1h.
Votazioni	1h.

Gruppi 6 ore, di cui:

PdL	1h. 50′
PD	1h. 33′
LNP	45′
Misto	38′
UDC-SVP-Aut:UV-MAIE-IS-MRE	37′
IdV	37′
Dissenzienti	5′

Per lo svolgimento di un'interpellanza e la risposta scritta ad un'interrogazione

LANNUTTI *(IdV)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LANNUTTI *(IdV)*. Signor Presidente, intervengo per sollecitare la risposta ad una serie di atti di sindacato ispettivo che ho presentato nei mesi scorsi, in particolare all'interpellanza 2-00209 presentata nella seduta n. 377 del 12 maggio 2010. Tale interpellanza riguarda il Credito cooperativo fiorentino, oggetto di un'ispezione da parte della Banca d'Italia, che è stato coinvolto, come tutti ricordano, nello scandalo del G8: scandalo che ha generato un vero e proprio terremoto e ha coinvolto alcuni personaggi eccellenti nell'indagine sullo sviluppo dell'eolico in Sardegna e sugli appalti per le cosiddette grandi opere.

In sostanza, signor Presidente, chiedo al Governo di fare luce su tutta una serie di affari, anche perché la Banca d'Italia nell'esercitare i suoi poteri di vigilanza interviene sempre dopo le inchieste della magistratura e non fa mai attività di prevenzione. Lo abbiamo verificato in più occasioni: nell'inchiesta di Trani e del suo titolare, il pubblico ministero Ruggiero, sulle carte di credito American Express; nell'inchiesta della procura di Forlì nella vicenda che ha coinvolto la Cassa di risparmio della Repubblica di San Marino; nei fatti che hanno riguardato il gruppo Delta, i cui lavoratori rischiano di perdere il posto anche per questa omessa vigilanza da parte della Banca d'Italia, la quale avrebbe il dovere di assicurare e di garantire che la stipula degli atti non avvenga a cavallo di Ferragosto.

Quindi, signor Presidente, la prego di sollecitare una risposta dal Governo perché qui tutti stiamo facendo dei sacrifici: anche noi. La crisi è stata provocata dai banchieri e ricade sui lavoratori; milioni di lavoratori sono a spasso perché licenziati; le famiglie sono state impoverite. Eppure c'è una casta delle caste, che si chiama Banca d'Italia, che non viene toccata dai provvedimenti; ci sono ispettori che guadagnano 500-600.000 euro l'anno (il Governatore ne guadagna 450.000) e io penso che tutti dovrebbero contribuire ai sacrifici.

La ringrazio, signor Presidente, per l'attenzione, perché è inaccettabile che ci siano 800 milioni di euro di stipendi di questi signori, peraltro aumentati del 7,1 per cento; se poi a questa cifra aggiungiamo anche le spese dell'amministrazione arriviamo ad un miliardo e 30º milioni. La povera gente è colpita da questa manovra e gli oligarchi, quelli che hanno prodotto la crisi, ne sono immuni.

Per noi, per l'Italia dei Valori, è una vergogna che deve finire. *(Applausi del senatore Belisario).*

PRESIDENTE. La Presidenza prende atto di questa sua sollecitazione e interverrà sul Governo, come fa normalmente quando vengono sollevati problemi di risposta agli atti di sindacato ispettivo, perché possa rispondere a quelli da lei citati.

GRAMAZIO *(PdL)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GRAMAZIO *(PdL)*. Signor Presidente, l'interrogazione a risposta scritta 4-03410 che ho presentato prende spunto dalla trasmissione «Chi l'ha visto?» dello scorso lunedì sera, durante la quale sono stati rievocati gli omicidi di due giovani, un militante di destra ed un militante di sinistra, avvenuti a Roma nel lontano 1980.

Da quella inchiesta giornalistica di altissimo livello è emerso che due degli assassini di Angelo Mancia, militante di destra ucciso il 12 marzo 1980 nel quartiere Talenti, dopo avere commesso l'omicidio si allontanarono dal luogo dell'agguato e gettarono due camici da infermiere; tre traverse dopo furono raccolti da una Mini Cooper rossa. L'interrogazione che ho presentato fa riferimento anche al fatto che il conducente della Mini Cooper rossa era un militante delle Brigate rosse che partecipò all'omicidio del presidente della Democrazia Cristiana Aldo Moro.

Pertanto, anche a seguito dell'inchiesta giornalistica ampiamente trasmessa in televisione, chiedo che il Ministro dell'interno, che ha il carteggio dell'inchiesta, ed il Ministro della giustizia pongano in essere tutti gli atti necessari affinché possano essere riaperte le inchieste su alcuni episodi dai quali si evince che gli omicidi del 1980 di Valerio Verbano, militante di sinistra e di Angelo Mancia militante di destra, non furono atti di uno scontro tra militanti di opposte fazioni ma furono organizzati come provocazione, a destra e a sinistra. *(Applausi dal Gruppo PdL).*

PRESIDENTE. Senatore Gramazio, la Presidenza interverrà per sollecitare la risposta a questa interrogazione con le motivazioni di urgenza e di serietà con cui anche lei ha sottolineato tale richiesta.

Mozioni, interpellanze e interrogazioni, annunzio

PRESIDENTE. Le mozioni, interpellanze e interrogazioni pervenute alla Presidenza saranno pubblicate nell'allegato B al Resoconto della seduta odierna.

Ordine del giorno per le sedute di martedì 13 luglio 2010

PRESIDENTE. Il Senato tornerà a riunirsi martedì 13 luglio, in due sedute pubbliche, la prima alle ore 11 e la seconda alle ore 16, con il seguente ordine del giorno:

Discussione del disegno di legge:

Conversione in legge del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, recante misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica (2228).

La seduta è tolta *(ore 9,45)*.

Licenziato per la composizione e la stampa dall'Ufficio dei Resoconti parlamentari alle ore 20,15

Allegato B

Congedi e missioni

Sono in congedo i senatori: Alberti Casellati, Augello, Caliendo, Castelli, Ciampi, Davico, Giovanardi, Mantica, Mantovani, Palma, Pera, Viceconte e Viespoli.

Sono assenti per incarico avuto dal Senato i senatori: Mauro, per attività di rappresentanza del Senato; Marcenaro, per attività dell'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa – UEO; Blazina, Fasano e Peterlini, per attività dell'Assemblea parlamentare dell'Iniziativa Centro Europea (INCE); Allegrini, Compagna, Del Vecchio, Marcucci e Randazzo, per attività dell'Assemblea parlamentare dell'Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa (OSCE).

Commissioni permanenti, approvazione di documenti

La 6ª Commissione permanente (Finanze e tesoro), nella seduta del 29 giugno 2010, ha approvato una risoluzione – ai sensi dell'articolo 50, comma 2, del Regolamento – a conclusione dell'esame dell'affare assegnato sulla segnalazione del Presidente dell'Autorità garante della concorrenza e del mercato in merito agli effetti pregiudizievoli per il consumatore derivanti dall'eliminazione della commissione di massimo scoperto e dall'introduzione di nuove commissioni con riferimento agli affidamenti e agli utilizzi di somme oltre la disponibilità del conto corrente (*Doc.* XXIV, n. 10).

Il predetto documento è stato inviato al Ministro dell'economia e delle finanze.

Insindacabilità, presentazione di relazioni su richieste di deliberazione

In data 6 luglio 2010, a nome della Giunta delle elezioni e delle immunità parlamentari, il senatore Lusi ha presentato la relazione sulla richiesta di deliberazione in materia di insindacabilità ai sensi dell'articolo 68, primo comma, della Costituzione, nell'ambito di un procedimento penale (n. 12371/07 RGNR – n. 487/09 RG Gip) pendente dinanzi l'Ufficio del Giudice per le indagini preliminari presso il Tribunale di Monza nei confronti dell'onorevole Paolo Guzzanti, senatore all'epoca dei fatti (*Doc.* IV-*ter*, n. 13-A).

Disegni di legge, trasmissione dalla Camera dei deputati

Ministro affari esteri
(Governo Berlusconi-IV)
Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica di Belarus sulla cooperazione e la mutua assistenza amministrativa in materia doganale, con allegato, fatto a Minsk il 18 aprile 2003 (2264)
(presentato in data 07/7/2010);
C.3498 approvato dalla Camera dei deputati

Ministro affari esteri
(Governo Berlusconi-IV)
Ratifica ed esecuzione della Convenzione tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica di Slovenia per la manutenzione del confine di Stato, fatta a Roma il 7 marzo 2007 (2265)
(presentato in data 07/7/2010);
C.3499 approvato dalla Camera dei deputati.

Disegni di legge, annunzio di presentazione

Ministro economia e finanze
Presidente del Consiglio dei ministri
(Governo Berlusconi-IV)
Conversione in legge del decreto-legge 6 luglio 2010, n. 103, recante disposizioni urgenti per assicurare la regolarità del servizio pubblico di trasporto marittimo (2262)
(presentato in data 07/7/2010);

Senatori Poretti Donatella, Bonino Emma, Perduca Marco
Riforma del diritto di famiglia (2263)
(presentato in data 07/7/2010).

Disegni di legge, assegnazione

In sede referente

1ª Commissione permanente Affari Costituzionali
Sen. Casoli Francesco
Riordino della disciplina relativa al settore pirotecnico e istituzione del registro delle imprese che realizzano spettacoli pirotecnici (1299)
previ pareri delle Commissioni 2ª (Giustizia), 5ª (Bilancio), 8ª (Lavori pubblici, comunicazioni), 10ª (Industria, commercio, turismo)
(assegnato in data 07/07/2010);

1ª Commissione permanente Affari Costituzionali
Sen. Cutrufo Mauro
Norme in materia di istituzione di un'Assemblea costituente per la revisione della II Parte della Costituzione (2173)
previ pareri delle Commissioni 3ª (Affari esteri, emigrazione), 5ª (Bilancio)
(assegnato in data 07/07/2010);

1ª Commissione permanente Affari Costituzionali
Sen. Compagna Luigi
Liberalizzazione dell'attività professionale giornalistica e abrogazione delle norme che disciplinano l'ordinamento della professione di giornalista (2218)
previ pareri delle Commissioni 2ª (Giustizia), 5ª (Bilancio)
(assegnato in data 07/07/2010);

1ª Commissione permanente Affari Costituzionali
Sen. Gentile Antonio, Sen. Compagna Luigi
Istituzione del Dipartimento per la tutela dei diritti delle persone con disabilità (2223)
previ pareri delle Commissioni 5ª (Bilancio), 7ª (Istruzione pubblica, beni culturali), 11ª (Lavoro, previdenza sociale), 12ª (Igiene e sanità)
(assegnato in data 07/07/2010);

1ª Commissione permanente Affari Costituzionali
Sen. Sanna Francesco
Disposizioni in materia di promozione dell'equilibrata rappresentanza di genere nei Consigli e nelle Giunte provinciali (2225)
(assegnato in data 07/07/2010);

2ª Commissione permanente Giustizia
Sen. Compagna Luigi
Concessione di amnistia ed indulto (2217)
previ pareri delle Commissioni 1ª (Affari Costituzionali), 5ª (Bilancio)
(assegnato in data 07/07/2010);

6ª Commissione permanente Finanze e tesoro
Sen. Piscitelli Salvatore ed altri
Modifica all'articolo 50 del testo unico di cui al decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385, in materia di tutela per creditori e debitori in presenza di decreto ingiuntivo (2246)
previ pareri delle Commissioni 1ª (Affari Costituzionali), 2ª (Giustizia), 5ª (Bilancio)
(assegnato in data 07/07/2010);

8ª Commissione permanente Lavori pubblici, comunicazioni
Conversione in legge del decreto-legge 6 luglio 2010, n. 103, recante disposizioni urgenti per assicurare la regolarità del servizio pubblico di trasporto marittimo (2262)
previ pareri delle Commissioni 1ª (Affari Costituzionali), 2ª (Giustizia), 5ª (Bilancio), 6ª (Finanze e tesoro), 14ª (Politiche dell'Unione europea); È stato inoltre deferito alla 1ª Commissione permanente, ai sensi dell'articolo 78, comma 3, del Regolamento.
(assegnato in data 07/07/2010);

11ª Commissione permanente Lavoro, previdenza sociale
Sen. Butti Alessio ed altri
Modifiche agli articoli 1, 2, 3 e 4 della legge 5 giugno 1997, n. 147, concernenti la durata dei trattamenti speciali di disoccupazione in favore dei lavoratori frontalieri italiani in Svizzera rimasti disoccupati a seguito della cessazione del rapporto di lavoro (2112)
previ pareri delle Commissioni 1ª (Affari Costituzionali), 3ª (Affari esteri, emigrazione), 5ª (Bilancio)
(assegnato in data 07/07/2010);

11ª Commissione permanente Lavoro, previdenza sociale
Sen. Lauro Raffaele
Disposizioni per l'attuazione dell'articolo 39 della Costituzione in materia di riconoscimento giuridico dei sindacati (2214)
previ pareri delle Commissioni 1ª (Affari Costituzionali), 2ª (Giustizia), 5ª (Bilancio)
(assegnato in data 07/07/2010);

12ª Commissione permanente Igiene e sanità
Sen. Thaler Ausserhofer Helga
Norme in materia di riordino della professione di farmacista e del servizio farmaceutico (2202)
previ pareri delle Commissioni 1ª (Affari Costituzionali), 5ª (Bilancio), 8ª (Lavori pubblici, comunicazioni), 10ª (Industria, commercio, turismo), Commissione parlamentare questioni regionali
(assegnato in data 07/07/2010).

Disegni di legge, approvazione da parte di Commissioni permanenti

Nella seduta del 6 luglio 2010, la 4ª Commissione permanente (Difesa) ha approvato il disegno di legge: «Disposizioni per l'ammissione dei soggetti fabici nelle Forze armate e di polizia» (1736) *(Approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Ascierto e Luciano Rossi; Oppi ed altri; Schirru).*

Governo, composizione

Il Presidente del Consiglio dei ministri ha inviato la seguente lettera:

«Roma, 6 luglio 2010

Onorevole Presidente,

informo la S.V. che il Presidente della Repubblica, con proprio decreto in data odierna, adottato su mia proposta, ha accettato le dimissioni rassegnate dall'on. Aldo BRANCHER dalla carica di Ministro senza portafoglio.

F.*to* Silvio Berlusconi»

Governo, trasmissione di atti per il parere

Il Ministro per i rapporti con il Parlamento, con lettera in data 7 luglio 2010, ha trasmesso – per l'acquisizione del parere parlamentare, ai sensi dell'articolo 49, commi 1, lettera c) e 4, della legge 7 luglio 2009, n. 88 – lo schema di decreto legislativo recante: «Disposizioni per conformare il diritto interno alla decisione quadro 2008/909/GAI del Consiglio relativa all'applicazione del principio del reciproco riconoscimento alle sentenze penali che irrogano pene detentive o misure privative della libertà personale, ai fini della loro esecuzione nell'Unione europea» (n. 230).

Ai sensi delle predette disposizioni e dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, lo schema di decreto è stato deferito – in data 7 luglio 2010 – alla 2ª Commissione permanente, che esprimerà il parere entro il 5 settembre 2010. Le Commissioni 1ª, 5ª e 14ª potranno formulare osservazioni alla Commissione di merito entro il 27 luglio 2010.

Governo, trasmissione di atti e documenti

Il Ministro della difesa, con lettera in data 23 giugno 2010, ha inviato la Nota aggiuntiva allo stato di previsione per la Difesa per l'anno 2010.

Il predetto documento è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento, alla 4ª e alla 5ª Commissione permanente (Atto n. 417).

Il Commissario straordinario del Governo per il coordinamento delle iniziative antiracket ed antiusura, con lettera in data 15 giugno 2010, ha inviato la relazione sull'attività svolta nell'anno 2009 dal Comitato di solidarietà per le vittime dell'estorsione e dell'usura.

Il predetto documento è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento, alla 1ª e alla 2ª Commissione permanente (Atto n. 420).

Il Ministro per i rapporti con il Parlamento, con lettera in data 25 giugno 2010, ha inviato, ai sensi dell'articolo 12, comma 1, del decreto legislativo 25 febbraio 1999, n. 66, la relazione d'inchiesta relativa all'incidente aereo occorso il 12 marzo 2005 in località Forte dei Marmi (LU).

Il predetto documento è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento, alla 8ª Commissione permanente (Atto n. 421).

La Presidenza del Consiglio dei Ministri, con lettera in data 1° giugno 2010 ha inviato, ai sensi dell'articolo 8-*ter* del decreto del Presidente della Repubblica 10 marzo 1998, n. 76, come modificato dal decreto del Presidente della Repubblica 23 settembre 2002, n. 250, un decreto concernente l'autorizzazione all'utilizzo delle economie di spesa sul contributo assegnato per il completamento del consolidamento e restauro architettonico della chiesa di Sant'Antonio Nardò (LE), finanziate con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 24 dicembre 2009, concernente la ripartizione della quota dell'otto per mille dell'IRPEF per l'anno 2007. Il predetto documento è stato trasmesso, per opportuna conoscenza, alla 5ª e alla 7ª Commissione permanente (Atto n. 422).

Il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, con lettere in data 28 maggio e 5 luglio 2010, ha trasmesso – ai sensi dell'articolo 9 della legge 24 gennaio 1978, n. 14 – le comunicazioni concernenti le nomine:

dell'avvocato Stefano Sabino Francesco Pecorella a Commissario straordinario dell'Ente parco nazionale del Gargano (n. 69);

dell'avvocato Giancarlo Cugiolu a Commissario straordinario dell'Ente parco nazionale dell'Asinara (n. 70).

Tali comunicazioni sono trasmesse, per competenza, alla 13ª Commissione permanente.

Il Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali, con lettera in data 15 giugno 2010, ha inviato, ai sensi dell'articolo 3, comma 68, della legge 24 dicembre 2007, n. 244, la relazione sullo stato della spesa, sull'efficacia nell'allocazione delle risorse nelle amministrazioni e sul grado di efficienza dell'azione amministrativa svolta dallo stesso Ministero, relativa all'anno 2009.

Il predetto documento è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento, alla 1ª, alla 5ª e alla 9ª Commissione permanente (*Doc*. CCVIII, n. 24).

Il Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri, con lettera in data 30 giugno 2010, ha inviato, ai sensi dell'articolo 5, comma 3, lettera a-*bis)*, della legge 23 agosto 1988, n. 400, la relazione sullo stato di esecuzione delle pronunce della Corte europea dei diritti dell'uomo nei confronti dello Stato italiano relativa all'anno 2009.

Il predetto documento è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento, alla 1ª, alla 2ª, alla 3ª Commissione permanente e alla Commissione straordinaria per la tutela e la promozione dei diritti umani (*Doc*. LXXXIV, n. 3).

La Presidenza del Consiglio dei ministri ha inviato, in data 1º luglio 2010, ai sensi dell'articolo 52, comma 4, lettera *c)*, della legge 27 dicembre 2002, n. 289, la relazione della regione Veneto, riferita all'anno 2009, concernente l'attuazione degli adempimenti previsti dall'accordo del 14 febbraio 2002 tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano, in materia di accesso alle prestazioni diagnostiche e terapeutiche e di indirizzi applicativi sulle liste di attesa (*Doc*. CCI, n. 17).

Il predetto documento è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento, alla 12ª Commissione permanente.

Governo, progetti di atti comunitari e dell'Unione europea

Il Ministro per le politiche europee, con lettere in data 17, 18, 22 e 24 giugno nonchè 1º e 6 luglio 2010, ha trasmesso – ai sensi degli articoli 3 e 19 della legge 4 febbraio 2005, n. 11 – progetti di atti comunitari e dell'Unione europea.

I predetti atti si intendono trasmessi alle Commissioni, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento.

Il testo degli atti medesimi è disponibile presso il Servizio affari internazionali – Ufficio dei rapporti con le istituzioni dell'Unione europea.

Corte dei conti, trasmissione di relazioni sulla gestione finanziaria di enti

Il Presidente della Sezione del controllo sugli Enti della Corte dei conti, con lettere in data 1º e 6 luglio 2010, in adempimento al disposto dell'articolo 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259, ha inviato la determinazione e la relativa relazione sulla gestione finanziaria, rispettivamente:

dell'Opera Nazionale Figli degli Aviatori (O.N.F.A.), per gli esercizi dal 2006 al 2008. Il predetto documento è stato deferito, ai sensi dell'articolo 131 del Regolamento, alla 4ª e alla 5ª Commissione permanente (*Doc*. XV, n. 209);

dell'Ente nazionale risi, per l'esercizio 2009. Il predetto documento è stato deferito, ai sensi dell'articolo 131 del Regolamento, alla 5ª e alla 9ª Commissione permanente (*Doc*. XV, n. 210);

dell'Ente nazionale delle sementi elette (ENSE), per l'esercizio 2009. Il predetto documento è stato deferito, ai sensi dell'articolo 131 del Regolamento, alla 5ª e alla 9ª Commissione permanente (*Doc*. XV, n. 211).

Alle determinazioni sono allegati i documenti fatti pervenire dagli enti suddetti ai sensi dell'articolo 4, primo comma, della legge stessa.

Corte dei conti, trasmissione di documentazione

Il Presidente della Sezione delle Autonomie della Corte dei conti, con lettera in data 30 giugno 2010, ha inviato la relazione – approvata con deliberazione n. 14/2010 – concernente l'indagine sul fenomeno delle partecipazioni in società ed altri organismi da parte di comuni e province.

Il predetto documento è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento, alla 1ª e alla 5ª Commissione permanente (Atto n. 418).

Regioni e province autonome, trasmissione di relazioni

Il Presidente della regione Lombardia, con lettera in data 20 maggio 2010, ha inviato, ai sensi dell'articolo 10 della legge 2 maggio 1990, n. 102, la relazione sullo stato di attuazione della citata legge recante «Disposizioni per la ricostruzione e la rinascita della Valtellina e delle adiacenti zone delle province di Bergamo, Brescia e Como, nonché della provincia di Novara, colpite dalle eccezionali avversità atmosferiche dei mesi di luglio ed agosto 1987», per l'anno 2009.

Il predetto documento è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento, all'8ª e alla 13ª Commissione permanente (*Doc*. CVIII, n. 3).

Il Presidente della regione Valle d'Aosta, con lettera in data 28 giugno 2010, ha inviato, ai sensi dell'articolo 19-*bis*, comma 5, della legge 11 febbraio 1992, n. 157, e successive modificazioni, la relazione sullo stato di attuazione delle deroghe in materia di protezione della fauna selvatica e di prelievo venatorio, previste dall'articolo 9 della direttiva 79/409/CEE, riferita alla stagione venatoria 2009-2010 (Atto n. 419).

Il predetto documento è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento, alla 9ª e alla 13ª Commissione permanente.

Commissione europea, trasmissione di atti e documenti

Nel periodo dal 16 giugno al 7 luglio 2010 la Commissione europea ha inviato atti e documenti di interesse comunitario.

I predetti atti e documenti si intendono trasmessi alle Commissioni, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento.

Il testo degli atti e documenti medesimi è disponibile presso il Servizio affari internazionali – Ufficio dei rapporti con le istituzioni dell'Unione europea.

Commissione europea, trasmissione di progetti di atti normativi per il parere motivato ai fini del controllo sull'applicazione dei principi di sussidiarietà e di proporzionalità

La Commissione europea, in data 7 luglio 2010, ha inviato, per l'acquisizione del parere motivato previsto dal protocollo n. 2 del Trattato sull'Unione europea e del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea relativo all'applicazione dei principi di sussidiarietà e di proporzionalità, la proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica la direttiva 97/68/CE per quanto riguarda le disposizioni per i motori immessi sul mercato in regime di flessibilità (COM 2010 362 definitivo).

Ai sensi dell'articolo 144 del Regolamento, il predetto atto è deferito alla 10ª Commissione permanente che, ai fini del controllo sull'applicazione dei principi di sussidiarietà e proporzionalità, esprimerà il parere motivato entro il termine del 5 agosto 2010.

Le Commissioni 3ª, 13ª e 14ª potranno formulare osservazioni e proposte alla Commissione di merito entro il 29 luglio 2010.

Petizioni, annunzio

Sono state presentate le seguenti petizioni:

il signor Giuseppe Catanzaro, di Cammarata (Agrigento), chiede disposizioni a favore delle famiglie monoreddito in materia di ritenuta IRPEF *(Petizione n. 1187)*;

il signor Antonio Montano, di Corleto Perticara (Potenza), chiede nuove norme in materia di querele per diffamazione a mezzo stampa *(Petizione n. 1188)*;

il signor Ioannis Lioumis, di Tirnavos (Grecia), e molti altri cittadini chiedono provvedimenti contro il sovraffollamento delle classi scolastiche *(Petizione n. 1189)*.

Tali petizioni, ai sensi dell'articolo 140 del Regolamento, sono state trasmesse alle Commissioni competenti.

Mozioni, apposizione di nuove firme

La senatrice Vittoria Franco ha aggiunto la propria firma alla mozione 1-00271 della senatrice Germontani ed altri.

RISPOSTE SCRITTE AD INTERROGAZIONI

(Pervenute dal 29 giugno al 7 luglio 2010)

SOMMARIO DEL FASCICOLO N. 86

AMATO, CANTONI: sul riconoscimento dell'interesse culturale e del relativo contributo economico al lungometraggio «Le ultime 56 ore» (4-03015) (risp. BONDI, *ministro per i beni e le attività culturali*)

AMORUSO: sulle indennità spettanti al personale delle unità navali impegnato nelle missioni internazionali (4-03134) (risp. LA RUSSA, *ministro della difesa*)

BAIO ed altri: sull'accesso all'albo dei segretari comunali (4-03045) (risp. BRUNETTA, *ministro per la pubblica amministrazione e l'innovazione*)

BLAZINA ed altri: su una nuova sede per l'istituto scolastico bilingue di San Pietro al Natisone (Udine) (4-0 3067) (risp. PALMA, *sottosegretario per l'interno*)

CAFORIO, DE TONI: sui disservizi nel trasporto aereo e sulla connessa tutela dei diritti degli utenti (4-02093) (risp. MATTEOLI, *ministro delle infrastrutture e dei trasporti*)

CAFORIO ed altri: su una nave bulgara arenatasi a Castellaneta Marina (Taranto) (4-02928) (risp. MENIA, *sottosegretario per l'ambiente e per la tutela del territorio e del mare*)

COMPAGNA, DE FEO: sui contenziosi giurisdizionali relativi all'esclusione di liste civiche nelle elezioni comunali del marzo 2010 a San Cipriano di Aversa (Caserta) (4-02836) (risp. DAVICO, *sottosegretario per l'interno*)

DE ECCHER: su presunte anomalie nella procedura di regolarizzazione di colf e badanti a Trento (4-02849) (risp. DAVICO, *sottosegretario per l'interno*)

FASANO: su un'ordinanza di un sindaco in provincia di Salerno favorevole agli immigrati clandestini (4-02271) (risp. PALMA, *sottosegretario per l'interno*)

sul contrasto alla pirateria *on line* relativa ad opere di ingegno (4-03036) (risp. BONDI, *ministro per i beni e le attività culturali*)

FERRANTE, DELLA SETA: sulle incertezze applicative della sanatoria prevista nel decreto-legge n. 78 del 2009 in relazione a stranieri che abbiano ricevuto decreti di espulsione (4-03241) (risp. PALMA, *sottosegretario per l'interno*)

FRANCO Vittoria ed altri: sul trasferimento di proprietà dell'archivio Vasari ad Arezzo (4-02605) (risp. BONDI, *ministro per i beni e le attività culturali*)

GRAMAZIO: sulle nuove procedure inerenti al riconoscimento di invalidità civili (4-02492) (risp. VIESPOLI, *sottosegretario per il lavoro e le politiche sociali*)

ICHINO, NEGRI: sui tirocini formativi presso la Regione Basilicata (4-02886) (risp. BRUNETTA, *ministro per la pubblica amministrazione e l'innovazione*)

INCOSTANTE: sulla figura di restauratore di beni culturali (4-02200) (risp. BONDI, *ministro per i beni e le attività culturali*)

LATRONICO: sulla installazione di antenne per radiocomunicazioni a Tricarico (Matera) (4-02327) (risp. DAVICO, *sottosegretario per l'interno*)

PARDI: su un presunto episodio di mancata integrazione razziale a scuola (4-02637) (risp. PALMA, *sottosegretario per l'interno*)

PORETTI, PERDUCA: su diritti spettanti alla Siae per l'esecuzione in pubblico dell'inno nazionale (4-03081) (risp. BONDI, *ministro per i beni e le attività culturali*)

VACCARI: sulla figura di restauratore di beni culturali (4-02180) (risp. BONDI, *ministro per i beni e le attività culturali*)

ZANETTA: sulla figura di restauratore di beni culturali (4-02148) (risp. BONDI, *ministro per i beni e le attività culturali*)

Interrogazioni

MARCUCCI. – *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti*. – Premesso che:

trascorso un anno dai tragici avvenimenti di Viareggio il tema della sicurezza del trasporto ferroviario nel nostro Paese risulta ancora drammaticamente attuale;

già il 3 marzo 2010, nell'audizione svolta dalla 8ª Commissione permanente (lavori pubblici, comunicazioni) del Senato, il direttore dell'Agenzia nazionale per la sicurezza delle ferrovie (ANSF), ingegner Alberto Chiovelli segnalò l'adozione di alcune azioni correttive a fronte dell'incremento del numero delle collisioni tra treni, delle vittime e dei casi di perdita di sostanze pericolose dai carri cisterna registrato nel 2009;

dall'esame della relazione consegnata in data 8 giugno dall'ANSF alla 8ª Commissione del Senato, emergono con estrema chiarezza dati preoccupanti quali l'individuazione di 18 carri cisterna della GATX in condizioni di sicurezza analoghe a quelle dei carri causa dell'incidente di Viareggio e il picco di crescita degli incidenti con perdita di sostanze pericolose (ben 50 nel 2009, di cui addirittura 5 occorsi allo stesso treno);

constatato altresì che dalla stessa relazione si evince un'evidente difficoltà per l'ANSF nel porre in atto le misure necessarie per garantire i livelli di sicurezza, trovando inopinatamente ostacoli da parte della Commissione europea che è giunta al punto di muovere rilievi all'Agenzia per la decisa azione correttiva intrapresa, mentre, nel frattempo, la Rail Cargo

Austria ha fatto ricorso al TAR del Lazio contro le verifiche disposte dall'ANSF,

si chiede di sapere quali iniziative intenda assumere il Governo nei confronti della Commissione europea, auspicando anche la sensibilizzazione e il coinvolgimento del Vicepresidente Antonio Tajani, al fine di procedere in ambito europeo al raggiungimento dei massimi livelli di sicurezza per i passeggeri, il personale viaggiante e per l'intera comunità dei cittadini, attraverso l'armonizzazione delle regole e l'obbligatorietà della tracciabilità dei piani di manutenzione.

(3-01414)

MARCUCCI. – *Al Ministro per i beni e le attività culturali*. – Premesso che:

il taglio dei finanziamenti del Ministero per i beni e le attività culturali agli enti ed istituti culturali rischia di pregiudicare gravemente l'attività di molte tra le più prestigiose realtà del panorama culturale del Paese;

tra gli istituti minacciati fino al punto di metterne a repentaglio il proseguimento stesso dell'attività figura l'Accademia lucchese di scienze, lettere e arti, fondata nel 1584 con il nome di Accademia degli Oscuri e da allora protagonista di un'intensa attività culturale senza soluzione di continuità, peraltro ampiamente documentata dall'Archivio dell'Accademia stessa;

tale Accademia riveste un'indubbia rilevanza locale, rappresentando da secoli il punto di riferimento culturale per Lucca e la Lucchesia, e assume carattere di rilevanza nazionale in virtù dei grandi nomi che nel tempo hanno prestato la propria collaborazione intellettuale, da Volta a Lagrange e a Humboldt, degli scambi di pubblicazioni ufficiali con le principali Accademie europee e dell'alto livello scientifico dei convegni e delle pubblicazioni,

si chiede di sapere quali iniziative il Ministro in indirizzo intenda adottare per garantire che l'Accademia lucchese di scienze, lettere e arti possa proseguire nella propria opera di «incremento delle scienze, delle lettere e delle arti con speciale riguardo alla regione Lucchese e alla sua storia» come recita il suo statuto.

(3-01415)

Interrogazioni orali con carattere d'urgenza ai sensi dell'articolo 151 del Regolamento

PASSONI, FINOCCHIARO, ZANDA, CASSON, LATORRE, ADAMO, AGOSTINI, AMATI, BAIO, BARBOLINI, BASSOLI, BASTICO, BERTUZZI, BIONDELLI, BLAZINA, BOSONE, CARLONI, CHIAROMONTE, CHITI, COSENTINO, DELLA MONICA, DELLA SETA, DE SENA, DI GIOVAN PAOLO, DONAGGIO, FERRANTE, FILIPPI Marco, FIORONI, FONTANA, FRANCO Vittoria, GALPERTI,

GARAVAGLIA Mariapia, GASBARRI, GHEDINI, GIARETTA, GRANAIOLA, INCOSTANTE, LIVI BACCI, MARCENARO, MARCUCCI, MARINARO, MARINI, MARINO Ignazio, MARITATI, MONGIELLO, MORRI, MUSI, NEROZZI, PEGORER, PERTOLDI, PINOTTI, RANUCCI, ROILO, SANGALLI, SANNA, SCANU, SERAFINI Anna Maria, SOLIANI, STRADIOTTO, TREU, VIMERCATI, VITA. – *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri dello sviluppo economico e del lavoro e delle politiche sociali*. – Premesso che:

i recenti sviluppi della vertenza dell'azienda Agile/Eutelia destano enorme preoccupazione per la sorte sempre più incerta dei 2.000 dipendenti coinvolti nelle diverse sedi nazionali;

il Governo, tramite il Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio Gianni Letta, si è in più occasioni impegnato a convocare un tavolo di trattative per discutere del futuro dell'azienda non appena fossero state emesse le sentenze di commissariamento da parte dei tribunali fallimentari;

tali sentenze sono state emesse ormai da tempo, e sia il tribunale di Arezzo che il tribunale di Roma hanno decretato l'insolvenza della società e hanno rifiutato i concordati preventivi richiesti;

con la definizione dello stato di insolvenza della società e l'estromissione di una proprietà assolutamente irresponsabile, è ora finalmente possibile affrontare concretamente il tema del futuro dell'azienda, a partire dalla ripresa delle commesse pubbliche;

nonostante le insistenti richieste da parte dei lavoratori, dei sindacati e del Partito Democratico, il Governo si rifiuta tuttavia di convocare un tavolo di discussione, sottraendosi in questo modo alle proprie responsabilità, utilizzando la pretestuosa motivazione di un intervento sulla vicenda della Magistratura che impedirebbe alla Presidenza del Consiglio di svolgere il proprio ruolo di mediazione;

la gravissima situazione dell'azienda ha fatto progressivamente venir meno commesse importanti di imprese e istituzioni pubbliche;

per cercare di smuovere il Governo da questa totale indifferenza, un lavoratore di Eutelia ha incominciato diversi giorni fa uno sciopero della fame, trovando l'immediato sostegno di un centinaio di deputati e senatori del Partito Democratico, che si alterneranno giorno dopo giorno in questa forma estrema di protesta,

si chiede di sapere:

se il Governo sia conscio della drammaticità della situazione, e della necessità di intervenire immediatamente per affrontare il futuro dei lavoratori e delle lavoratrici a seguito del commissariamento dell'azienda;

se ritenga di intervenire, con urgenza e determinazione, nella fase di rinnovo delle commesse di enti pubblici o partecipati dallo Stato che si aprirà, affinché essi possano affidare ad Eutelia le commesse stesse, condizione necessaria per garantire oggi il lavoro e favorire domani la cessione dell'azienda a nuovi imprenditori;

se il Presidente del Consiglio dei ministri, anche nel rispetto degli impegni assunti in precedenza nei confronti dell'azienda e dei lavoratori,

non ritenga necessario convocare con la massima urgenza un tavolo di crisi a cui prendano parte le organizzazioni sindacali, le amministrazioni locali, le regioni interessate e le imprese committenti al fine di giungere ad una rapida e positiva soluzione all'attuale stato di crisi e garantire un futuro ai lavoratori e all'azienda.

(3-01416)

Interrogazioni con richiesta di risposta scritta

SARRO. – *Al Ministro della salute*. – Premesso che:

a partire dal 29 aprile 2010, per effetto del decreto n. 17 del 24 marzo 2010 a firma del Presidente Antonio Bassolino (pubblicato nel Bollettino ufficiale della regione Campania del 28 aprile 2010), nella regione Campania è stata sospesa l'erogazione gratuita dei prodotti alimentari aproteici, a carico del servizio sanitario nazionale, per i pazienti affetti da insufficienza renale cronica;

la motivazione posta a fondamento del richiamato decreto di sospensione della erogazione dei prodotti aproteici ai soggetti nefropatici della Campania fa riferimento agli adempimenti previsti dal «piano di rientro» per il debito sanitario, nonché al fatto che la erogazione dei prodotti in argomento non è inserita nei livelli essenziali di assistenza (LEA) attualmente in vigore;

a tal riguardo è opportuno segnalare che, secondo la comunità scientifica nazionale ed internazionale, NKF-K/DOQI Clinical Practice Guidelines for Nutrition in Chronic renal failure. Ny, National Kidney Foundation, 2001; Fouque D, Laville M, Boissel JP. Low protein diets for chronic kidney disease in non diabetic adults. Cochrane Database Syst Rev 2006; (2): CD001892), la dieta ipoproteica è da considerare uno strumento irrinunciabile nella terapia conservativa della insufficienza renale cronica (IRC), in quanto si affianca agli altri trattamenti nel rallentare la progressione della malattia renale stessa e costituisce il cardine per il controllo dei sintomi uremici e delle complicanze metaboliche proprie di questa malattia, potenziando l'effetto della terapia farmacologica e procrastinando l'ingresso del paziente in dialisi, con conseguente riduzione delle ospedalizzazioni;

è incontestabile, dunque, che il mancato utilizzo della dieta ipoproteica e il conseguente inevitabile maggiore ingresso dei pazienti in dialisi si tradurrà, contrariamente alla finalità del decreto in questione, in un aumento della spesa sanitaria della Campania e non certo in un risparmio, tenuto conto che un trattamento dialitico costa circa 2.500 euro al mese, mentre la fornitura di prodotti dietetici aproteici per approntare una dieta ipoproteica, invece, ha un costo che, pur variando a seconda della situazione clinica del paziente, non supera, comunque, i 500 euro mensili;

a ciò aggiungasi che il decreto n. 17 del 24 marzo 2010, a firma del Presidente Antonio Bassolino, si pone in evidente contrasto con i principi più volte richiamati dalla Corte costituzionale in ordine al fatto che le

esigenze della finanza pubblica non possono assumere, nel bilanciamento del legislatore, un peso talmente preponderante da comprimere il nucleo irriducibile del diritto alla salute protetto dalla Costituzione come ambito inviolabile della dignità umana. Ed è certamente a quest'ambito che appartiene il diritto dei cittadini in disagiate condizioni economiche, o indigenti secondo la terminologia dell'art. 32 della Costituzione, a che siano loro assicurate cure gratuite *(ex plurimis* sentenze n. 309 del 1999, n. 267 del 1998, n. 247 del 1992)*;*

la sospensione, nella regione Campania, di tale servizio è, pertanto, illegittima in quanto gli interventi per il risanamento del debito non possono essere pianificati a scapito dei malati;

risulta indispensabile che la fornitura gratuita dei prodotti aproteici sia effettivamente inserita nella nuova formulazione dei LEA, al fine di renderla quanto prima operativa;

le soluzioni e le cause dell'attuale situazione economica disastrosa del comparto sanitario della Campania vanno sicuramente ricercate altrove, mediante controlli seri e concreti al fine di annullare completamente ogni sorta di spreco o abuso, fino ad oggi ampiamente praticati,

si chiede di sapere quali urgenti iniziative di sua competenza intenda intraprendere il Ministro in indirizzo al fine di ovviare alla problematica sopraesposta, restituendo ai malati la dovuta dignità.

(4-03414)

D'ALIA. – *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti*. – Premesso che:

il progetto «Metroferrovia di Messina» che vede coinvolti il Comune di Messina e Rete Ferroviaria Italiana (RFI) SpA nasce dalla constatazione del considerevole aumento del traffico veicolare privato verificatosi negli ultimi decenni che, quotidianamente, dalla periferia – versante sud- della città peloritana converge verso il centro;

i tanti pendolari dei villaggi della fascia ionica sono costretti ad estenuanti spostamenti in auto, che rendono la circolazione quasi impossibile anche a causa del sempre più ridotto numero di corse che l'Azienda trasporti di Messina (ATM), per carenza di mezzi, riesce a garantire;

il progetto è finalizzato, oltre che al decongestionamento della viabilità cittadina, alla creazione di aree attrezzate ove i pendolari possano attendere l'arrivo dei treni ai fini di valorizzare anche l'aspetto commerciale delle stazioni ferroviarie Centrale, Marittima e di Tremestieri;

tuttavia, il progetto della Metroferrovia Giampilieri-Messina, dopo un lungo periodo di lavori e un impiego di risorse pari a 40 milioni di euro, non solo non si è concluso ma non ha neppure superato una deludente fase di rodaggio, ad oggi mai terminata;

nel corso di questo periodo di sperimentazione, avviato il 15 gennaio 2009, sono emerse infatti molteplici difficoltà. Innanzitutto non è stato mai avviato il cosiddetto servizio integrato o «a pettine» il quale avrebbe dovuto permettere agli utenti, attraverso il pagamento di un unico *ticket*, di utilizzare le carrozze della Metroferrovia per poi, una volta

giunti nella stazione di destinazione, salire a bordo dei mezzi ATM che avrebbero dovuto condurli direttamente ai villaggi della zona sud. È evidentemente mancato un raccordo tra realtà coinvolte, in primo luogo la municipalità messinese e l'ATM;

inoltre, RFI non ha mai garantito congrui orari che soddisfacessero le esigenze di lavoratori e studenti quanto piuttosto ha applicato una tariffazione piuttosto esosa per un trasporto quotidiano rivolto a pendolari e famiglie (vedasi il breve tratto Messina-Galati al costo di circa 2 euro);

a queste condizioni, causa la poca attrattività del servizio, di fatto poco o nulla efficiente, imputabile essenzialmente alla mancata sinergia tra gli interlocutori di questo progetto mai completatamene ultimato, l'utilizzo da parte degli utenti è stato scarso;

in data 15 ottobre 2009, a pochi mesi dall'avvio della fase di sperimentazione, la società Trenitalia SpA comunicava al Comune di Messina l'interruzione del servizio pubblico di trasporto Messina centrale- Galati – Giampilieri a causa della mancata sottoscrizione del contratto di servizio con la regione Sicilia, della mancata erogazione di fondi aggiuntivi previsti per il mantenimento dell'offerta. Inoltre la stessa società lamentava il mancato completamento da parte del Comune di Messina di alcune opere infrastrutturali previste dal progetto Metroferrovia e l'assenza di coordinamento degli orari ferroviari con quelli dei *bus* dell'ATM;

come annunciato, a decorrere dal dicembre 2009, il collegamento è stato definitivamente sospeso. Alla base dell'interruzione del servizio è la mancata sottoscrizione del contratto di servizio tra la Regione e Trenitalia e la cifra da stanziare a favore del trasporto della Sicilia;

è fondato il timore che, nonostante l'ipotesi di un nuovo avvio del servizio a decorrere dal prossimo settembre, si incappi nelle stesse problematiche mai risolte dando di nuovo il via ad un'ulteriore «falsa partenza». Mancherebbe infatti ancora la sottoscrizione del contratto di servizio con la Regione pari a 120 milioni di euro e un opportuno accordo con l'amministrazione comunale,

si chiede di sapere se il Ministro in indirizzo intenda porre in essere le idonee misure in sua facoltà presso i vertici delle Ferrovie dello Stato ai fini di garantire l'effettivo avvio del progetto «Metroferrovia di Messina» onde non disperdere le ingenti risorse impiegate sino ad oggi e assicurare un servizio essenziale ai cittadini di Messina e inoltre al fine di riequilibrare il trasporto ferroviario all'interno della stessa regione Sicilia, essendo stato il comprensorio messinese, sino ad oggi, fortemente penalizzato in termini di trasporto ferroviario.

(4-03415)

COSTA. – *Ai Ministri del lavoro e delle politiche sociali e delle politiche agricole alimentari e forestali*. – Premesso che:

è a rischio la proroga delle agevolazioni previdenziali riconosciute alle imprese agricole delle zone montane e svantaggiate;

le agevolazioni, in scadenza il 31 luglio, fino ad oggi sono sempre state rinnovate ad ogni scadenza;

di recente è emerso da fonti governative che la conferma di queste agevolazioni non sarebbe così certa;

sarebbe dubbia la compatibilità della proroga con le condizioni di finanza pubblica, in quanto la proroga equivale ad una spesa di 87 milioni di euro;

malgrado si affermi che in caso di mancata proroga non tutte le agevolazioni verrebbero meno, l'intero comparto agricolo è consapevole che le conseguenze di un mancato rinnovo sarebbero devastanti,

si chiede di sapere se non si ritenga opportuno intervenire con urgenza rinnovando, come da sempre accade, le succitate agevolazioni che costituiscono linfa vitale per un settore in crisi quale quello agricolo, il cui auspicabile rilancio farebbe da traino all'intera economia del nostro Paese.

(4-03416)

FERRANTE, DELLA SETA. – *Ai Ministri dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, dello sviluppo economico e della salute*. – Premesso che:

il 22 giugno 2010, presso il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, durante la conferenza dei servizi, è stato espresso parere negativo al rilascio dell'Aia (Autorizzazione integrata ambientale) alla centrale termoelettrica Enel Tifeo di Augusta (Siracusa). Le motivazioni sono collegabili sia alla mancata adozione delle Bat (migliori tecnologie disponibili) e agli insoddisfacenti miglioramenti di carattere ambientale derivanti dalla sola misura di riduzione dello zolfo nell'olio combustibile, sia alla preoccupante qualità dell'aria registrata nella zona industriale in territorio di Augusta;

un altro punto importante del parere negativo è il fatto che si invita la commissione «Prevenzione e controllo integrato dell'inquinamento» (IPPC) a predisporre specifico documento tecnico che definisca le modalità e le tempistiche di dismissione degli impianti della Centrale e delle opere connesse;

è importante evidenziare che i danni ambientali e sanitari prodotti dal polo petrolchimico insediato nell'area di Augusta – Priolo – Melilli nei primi anni 50 del Novecento sono ormai universalmente noti e fanno parte della letteratura scientifica e medica. Tra tutti i dati spicca tristemente quello relativo all'alto tasso di nati malformati;

diverse indagini scientifiche e mediche, iniziate nei primi anni Ottanta del secolo scorso, dimostravano chiaramente che il danno sanitario (neuropatie, epatopatie, malformazioni, nefropatie, eccetera) era strettamente correlato al mercurio immesso nell'ambiente dagli impianti clorosoda;

a tal proposito si riportano testualmente le conclusioni del primo studio dell'Organizzazione mondiale della sanità (OMS): «nell'area di Augusta – Priolo i risultati mostrano un profilo di mortalità differente per i due sessi. Si registrano, infatti, eccessi significativi concentrati nelle zone più vicine al petrolchimico, solamente per gli uomini, nelle cause tu-

morali e nel tumore polmonare, mentre tra le donne non si registrano eccessi di mortalità. Inoltre il rischio di contrarre un tumore polmonare, sempre negli uomini, è in aumento per le generazioni più giovani, fatto che fa prevedere il persistere di rischi elevati negli anni futuri»;

mentre per il secondo studio dell'Agenzia nazionale per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo economico sostenibile (ENEA) che prende in considerazione sei Comuni aggregati fra loro (Augusta, Priolo, Melilli, Siracusa, Floridia e Solarino): «nella popolazione maschile dell'area si ha un eccesso sia di mortalità generale (+3 per cento) che di mortalità di tumori di trachea, bronchi e polmoni (+16 per cento) che della pleura (+201 per cento). Nelle donne un eccesso statisticamente significativo della mortalità per cirrosi epatica (+28 per cento). Disaggregando i tre comuni di Priolo – Augusta – Melilli si evidenzia un eccesso di mortalità maschile per i tumori (+14 per cento), tra cui emergono in particolare quelli di trachea, polmoni e bronchi (+30 per cento) e della pleura (+291 per cento); mortalità femminile per cirrosi (+64 per cento)». Inoltre nel 2005 anche l'Osservatorio epidemiologico dell'Assessorato alla sanità della regione Sicilia aveva pubblicato uno studio sull'analisi della mortalità dal 1995 al 2000 e dei ricoveri ospedalieri dal 2001 al 2003 in cui si denunciava che nell'area di Augusta-Priolo vi era un eccesso di patologie tumorali sia negli uomini che nelle donne;

lo stesso Ministero dell'ambiente (ed in particolare la Direzione generale affidata al dottor Corrado Clini), come risulta dal documento conclusivo dell'indagine conoscitiva sulla situazione ambientale di Porto Marghera e della bonifica dei siti inquinati, conclusa dalla 13ª Commissione permanente (Territorio, ambiente, beni ambientali) del Senato il 23 luglio 2002, riconosce come i siti di Priolo – Melilli – Augusta non siano più un'area a rischio di crisi ambientale, ma un'area in piena crisi ambientale per la quale si rendono indispensabili interventi legislativi e finanziari che consentano di affrontare con tempestività la drammatica emergenza;

già nel 2001 la Procura della Repubblica di Siracusa aveva avviato un'inchiesta giudiziaria, per accertare le cause di tali malformazioni;

a seguito dell'entrata in vigore della legge n. 426 del 1998, l'area Augusta – Priolo – Melilli è stata inserita tra i siti inquinati di interesse nazionale ai fini della bonifica e denominata «sito Priolo». Ma come denunciato da Legambiente con il *dossier* «La chimera delle bonifiche», pubblicato il 10 maggio 2005, molto poco è stato fatto nei 50 siti di interesse nazionale per l'iniziale messa in sicurezza degli stessi e l'avvio di concrete procedure di bonifica. La stessa associazione ambientalista lamentava l'assenza di caratterizzazione delle aree contigue ai siti e la grave mancata applicazione delle tecnologie di qualifica. Alle carenze, ritardi ed al mancato utilizzo di efficaci tecnologie di bonifica concorrono, secondo l'interrogante, un'azione lenta delle istituzioni pubbliche;

per tutti questi motivi è incomprensibile l'ipotesi, pubblicata da alcuni organi di stampa siciliani, del Ministero dell'ambiente e della tutela

del territorio e del mare di riconvocare una nuova conferenza dei servizi per riformulare il parere espresso il 22 giugno,

si chiede di sapere:

se, a giudizio dei Ministri in indirizzo, corrisponde al vero l'intenzione di riconvocare la conferenza dei servizi e con quale ordine del giorno visto il parere già espresso in data 22 giugno 2010;

se non ritengano, invece, come stabilito dalla suddetta conferenza dei servizi e atteso da oramai 50 anni, di avviare concretamente e immediatamente le modalità e le tempistiche di dismissione degli impianti della Centrale e delle opere connesse a tutela della salute pubblica delle popolazioni;

se non ritengano, a partire proprio dal caso della centrale termoelettrica Enel Tifeo di Augusta, che tutte le questioni che hanno effetti notevoli sull'ambiente e sulla salute pubblica non possano prescindere da una seria e costante applicazione delle Bat, con la ovvia conseguenza di avere come ricaduta importante non solo il miglioramento delle produzioni e dei prodotti ma anche la sostenibilità ambientale e sociale delle attività imprenditoriali.

(4-03417)

CARRARA. – *Al Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali*. – Premesso che:

la legge 11 febbraio 1992, n. 157, recante «Norme per la protezione della fauna selvatica e per il prelievo venatorio», statuisce, agli articoli 27, 28 e 29, la disciplina sulla vigilanza venatoria e sui poteri e i compiti degli addetti a tale vigilanza;

l'articolo 27, in particolare, recita «la vigilanza (...) è (...) affidata agli ufficiali, sottufficiali e guardie del Corpo forestale dello Stato (...)»;

il personale del Corpo forestale dello Stato si avvale, pertanto, sia della qualifica specifica di operatore di polizia giudiziaria che di quella di pubblico ufficiale e assume i poteri di accertamento connessi a tale *status*;

in virtù del sopracitato *status*, gli agenti del Corpo forestale dello Stato, pertanto, in flagranza di reato, possono avvalersi delle figure coercitive della perquisizione e del sequestro;

considerato che l'esercizio di tali poteri dovrebbe avvenire secondo un misurato equilibrio e in un contesto di correttezza formale a tutela dei diritti delle persone sottoposte a tali misure;

rilevato che:

all'interrogante risulta che, in provincia di Brescia, alcuni agenti del Corpo forestale dello Stato avrebbero effettuato perquisizioni con esito negativo in danno di cittadini/cacciatori senza che si vertesse in flagranza di reato e quindi in assenza dei presupposti legittimanti l'adozione di tali misure coercitive volte a ricercare le prove dell'atto illecito e/o il corpo del reato;

all'interrogante risulta, inoltre, che i sopra detti agenti del Corpo forestale dello Stato avrebbero proceduto ad effettuare perquisizioni, con

esito negativo, in danno di cittadini/cacciatori omettendo di rilasciare all'interessato il prescritto verbale;

le condotte sopra riportate persisterebbero già da diverso tempo e sono state oggetto di segnalazioni alle autorità preposte;

tali condotte, se conclamate, si risolverebbero in una chiara violazione dei diritti degli utenti/cacciatori;

rilevato, inoltre, che nel territorio della provincia di Brescia opera, tra l'altro, uno speciale Nucleo antibracconaggio del Corpo forestale dello Stato;

preso atto che:

l'attività di vigilanza, ai fini della prevenzione e della repressione dei reati, è certamente auspicabile e necessaria in quanto posta a presidio di beni preziosi, quali sono le risorse naturali, tra cui la fauna selvatica;

particolarmente importanti sono, poi, gli interventi degli operatori di vigilanza nei confronti degli episodi di bracconaggio;

tuttavia, l'esigenza di assicurare con ogni sforzo i colpevoli di un reato ambientale o venatorio alla giustizia non può e non dovrebbe risolversi in nessun caso in una condanna *a priori* dei semplici cacciatori considerati al pari dei bracconieri,

si chiede di sapere se risultino al Ministro in indirizzo i fatti sopra riportati e, in caso affermativo:

1) se intenda intervenire con i mezzi che riterrà più opportuni per far cessare, risolvendole, le eventuali situazioni illegittime riscontrate;

2) se e in quali modi intenda intervenire al fine di evitare che si verifichino ulteriori procedure di vigilanza al di fuori delle regole;

3) se sia a conoscenza di procedure di verifica periodiche sull'operato del personale del Corpo forestale dello Stato avente compiti di vigilanza sulle infrazioni venatorie e quali siano gli esiti;

4) se e quali provvedimenti intenda adottare nei confronti degli agenti del Corpo forestale dello Stato che si siano resi responsabili di eventuali inadempienze o che abbiano disatteso i propri compiti.

(4-03418)

D'ALIA. – *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti*. – Premesso che:

nel 2008 il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti espletava una gara da 29 milioni di euro per l'aggiudicazione della realizzazione della metropolitana del mare che avrebbe dovuto collegare la città di Messina all'aeroporto «Tito Minniti» di Reggio Calabria. La stessa veniva vinta dal consorzio Metromare, costituito da RFI e Ustica Lines;

da quella data si succedevano rinvii e annunci sull'avvio del servizio per oltre due anni;

infatti il 19 dicembre 2008 veniva firmato il contratto tra il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e il consorzio e proclamato l'inizio del servizio per il 1° gennaio 2009. L'annuncio veniva smentito con un primo avvio rinviato a marzo 2009, slittato di fatto ad aprile;

nel frattempo il Tar del Lazio accoglieva il ricorso presentato dalla SNAV contro l'aggiudicazione a favore del consorzio Metromare. Questo determinava una sostanziale battuta di arresto sino a quando, il 29 ottobre 2009, il Consiglio di Stato rigettava il ricorso;

tuttavia, il progetto continuava a languire tra annunci e battute di arresto. Si prevedeva l'avvio del servizio prima in data 1° marzo 2010, poi 1° giugno 2010. Al contrario, proprio a ridosso di questa data, in data 5 maggio, saltava l'accordo tra enti locali e consorzio Metromare sul piano tariffario, accordo che poi vaniva concluso in data 27 maggio, pur rimanendo irrisolti importanti nodi, tra gli altri, la realizzazione del pontile Papardo;

in data 28 giugno la Metromare veniva finalmente inaugurata nonostante nel corso della stessa si dovesse assistere alla beffarda rottura della passerella di ingresso all'aliscafo sotto lo sguardo perplesso degli astanti;

a una settimana dal taglio del nastro l'ennesimo fermo: per assicurare le coincidenze con i voli più importanti il consorzio Metromare avanzerebbe la richiesta di ulteriori risorse in quanto questa esigenza richiederebbe ulteriori impegni non contemplati nel contratto;

sembrerebbe che da parte della Sogas sia già stato allestito il *check-in* sulla sponda messinese e si stia provvedendo a predisporre una biglietteria sul molo Rizzo onde evitare che i pendolari debbano recarsi alla biglietteria della Stazione marittima; tuttavia senza le opportune coincidenze il sevizio sarebbe del tutto insufficiente se non inutile;

la situazione appare del tutto paradossale, in quanto si sarebbero dovute naturalmente assicurare le coincidenze con i principali voli. Sembra quindi assurda la mancata previsione nel contratto di questa normale esigenza e la conseguente richiesta da parte del consorzio di ingenti risorse aggiuntive per avviare un servizio che altrimenti non avrebbe ragion d'essere,

si chiede di sapere se il Ministro in indirizzo, per quanto di propria competenza, non intenda tempestivamente intraprendere le misure necessarie, a fronte della paradossale situazione, al fine di avviare definitivamente la Metromare che collega la città di Messina con l'aeroporto di Reggio Calabria, dopo oltre due anni di annunci e false partenze, anche, se necessario, procedendo alla revoca dell'aggiudicazione del servizio, in primo luogo per non dissipare le importanti risorse sino ad oggi impiegate e far si che contestualmente venga rilanciato lo scalo di Reggio Calabria sino ad oggi non attrattivo in quanto poco fruibile per la città di Messina e dintorni e per far si che lo stesso territorio messinese esca dall'isolamento cui lo hanno costretto i difficili collegamenti aerei, e non solo, assicurando la continuità territoriale tra le due regioni interessate e con essa la coesione sociale e lo sviluppo economico.

(4-03419)

DELLA SETA. – *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti*. – Premesso che:

il 18 novembre 2009 il Presidente della SEA, Giuseppe Bonomi, ha illustrato il nuovo piano industriale 2009-2016, che prevede una terza pista e nuove strutture che porteranno l'aeroporto di Malpensa ad una capacità virtuale di 70 milioni di passeggeri. I sindaci del Consorzio urbanistico volontario (CUV) Malpensa hanno ribadito la richiesta di una valutazione ambientale strategica (VAS) per accertare l'impatto di tali interventi di potenziamento;

nell'ipotesi della SEA, la nuova terza pista sarebbe parallela alle due esistenti, ma collocata più a sud, e la direzione di decollo sarebbe verso l'Ovest Ticino, cioè verso il territorio piemontese. Delle due piste esistenti, quella di destra, verso la Lombardia, sarebbe destinata solo agli atterraggi, quella di sinistra sarebbe adibita a decolli tangenti al Piemonte che, come già avviene oggi, porterebbero gli aerei a sorvolare il Piemonte;

già in tre precedenti atti di sindacato ispettivo rivolti ai Ministri in indirizzo (4-02342 del 1 dicembre 2009, 4-00004 del 13 maggio 2008 e 4-00541 del 24 settembre 2008), l'interrogante aveva denunciato questo inaccettabile comportamento della SEA e ribadito la necessità che ogni ipotesi di ampliamento di Malpensa passasse attraverso una valutazione ambientale strategica;

in data 31 dicembre 2008, il Ministro in indirizzo ha risposto affermando che «non ci sono ancora delle soluzioni assunte in via definitiva e/o formalizzate analiticamente in atti tecnici ma solo delle analisi di fattibilità sulle quali intraprendere delle valutazioni comparative (...)» e che «le attività sopra richiamate si concluderanno prevedibilmente entro l'anno e, successivamente, potrà essere completata la stesura del piano dell'aeroporto al quale associare lo studio di impatto ambientale per attivare la formale procedura di VIA»;

di tutto questo ad oggi non si sa ancora nulla, ma si ritorna a parlare con molta insistenza della immediata realizzazione della terza pista in vista dell'Expo 2015;

il Partito Democratico ha presentato nel Consiglio regionale del Piemonte un'interrogazione con la quale si chiede: che vengano reinseriti i Comuni novaresi e gli enti piemontesi interessati nella Commissione aeroportuale di Malpensa; se la terza pista non danneggi il territorio novarese e se il progetto della stessa non debba essere sottoposto, oltre che alla VIA, anche alla VAS. Ma anche nella Lega Nord cresce l'imbarazzo di fronte alla concreta possibilità della devastazione di uno dei paesaggi padani ancora intatti. Matteo Colaone, segretario di «Domà Nunch», l'associazione ambientalista della Lega, non ha dubbi: «La svendita della brughiera del Gaggio va bloccata». Inoltre Piergiulio Gelosa, sindaco del Popolo della Libertà di Lonate Pozzolo, il Comune in cui si dovrebbe costruire la terza pista precisa: «Avremmo solo svantaggi e nessun beneficio»;

anche le associazioni ambientaliste hanno chiesto a gran voce di bloccare lo scempio del Parco del Ticino minacciato dall'espansione dell'aeroporto. Ricordando come l'aeroporto Londinese di Heathrow sia uno dei più efficienti del mondo sebbene dotato di meno asfalto, più servizi e meno impatto ambientale rispetto ai suoi omologhi internazionali,

si chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo non intenda accogliere la richiesta, avanzata da tutti gli schieramenti politici, di sottoporre il progetto della terza pista, nonché dei relativi ampliamenti dell'aeroporto di Malpensa alla valutazione ambientale strategica (VAS) per accertare l'impatto di tali interventi sul territorio;

se non intenda intervenire affinché i Comuni e gli enti piemontesi vengano riammessi a pieno titolo nella Commissione aeroportuale di Malpensa.

(4-03420)

DELLA SETA, FERRANTE. – *Al Ministro degli affari esteri*. – Premesso che:

il 29 giugno 2010 le autorità libiche hanno costretto i cittadini eritrei trattenuti nel campo di detenzione di Misratah a compilare un modulo per fornire le proprie generalità all'ambasciata eritrea, e il rifiuto degli stessi di farsi identificare ha causato una protesta che ha portato a scontri con i militari libici;

in pratica la firma dei suddetti moduli sarebbe equivalsa per i profughi eritrei a una specie di auto-condanna a morte o, nella migliore delle ipotesi, ai lavori forzati per diserzione. Le persone recluse in condizioni che definire animalesche è già un eufemismo sono tutte fuggite dall'Eritrea per evitare il servizio militare, svolto in condizioni infami, in luoghi impervi e in modo permanente, in un Paese chiuso, isolato, governato da una classe politica arroccata e iper-militarizzata nella delicata e complessa regione del Corno d'Africa, e che sembra voler stringere rapporti solo con la Libia di Gheddafi;

nella notte tra il 29 e il 30 giugno, un reparto dell'esercito libico ha fatto irruzione a Misratah con l'obiettivo di trasferire con la forza i circa 300 detenuti, che si erano rifiutati di compilare i moduli, presso il centro di detenzione di Sebha. Il trasferimento da Misratah a Sebha è avvenuto dentro 2 *container* di ferro, del tipo di quelli utilizzati per il trasporto di merci sulle navi cargo, in condizioni inumane e degradanti per l'alta temperatura, il sovraffollamento e la mancanza di aria e di cibo;

dalla lettura di vari quotidiani, in particolare «L'Unità» e «La Repubblica», si apprende che dal 30 giugno gli Eritrei sono rinchiusi nel carcere di Al Braq, 75 chilometri a sud di Sebah, temutissimo centro di detenzione in mezzo al deserto. Tra loro ci sarebbero 18 donne e diversi bambini;

gli Eritrei erano stati intercettati domenica 6 giugno in mare, in acque internazionali a circa 20 miglia da Lampedusa, da una nave militare libica, giunta a prelevarli molto probabilmente dopo una segnalazione

delle autorità italiane o maltesi che ormai, secondo quanto ha dichiarato Cristopher Hein, direttore del Consiglio italiano per i rifugiati, in casi del genere non intervengono più. Questo del resto è quanto prevede la legge n. 7 del 2009, recante «Ratifica ed esecuzione del Trattato di amicizia, partenariato e cooperazione tra la Repubblica italiana e la Grande Giamahiria araba libica popolare socialista», firmato a Bengasi il 30 agosto 2008 ed entrato in vigore nei mesi scorsi;

prima dell'entrata in vigore del suddetto trattato, la maggioranza degli Eritrei imprigionati in Libia avrebbe avuto tutti i titoli per essere accolta in Italia ottenendo asilo politico. Solo nel 2009 l'Italia ha riconosciuto l'asilo politico o la protezione sussidiaria a 1.325 Eritrei;

da quando sono attive le nuove procedure di respingimento in mare, questi sventurati sono presi in consegna direttamente dalle autorità libiche;

tre settimane fa il Governo libico ha espulso dal Paese i rappresentanti dell'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i rifugiati (UNHCR) che operavano specificatamente nel centro di detenzione di Misratah da 3 anni, rendendo impossibile ogni forma di controllo circa la presenza di persone titolari dell'eventuale richiesta di asilo politico secondo le normative internazionali e comunitarie;

inoltre la Libia, continuando nella sua politica di negazione dei più elementari diritti umani, si appresta a rimpatriare più di 260 prigionieri provenienti dal Niger, un Paese governato da una giunta militare, ma soprattutto grande esportatore di uranio. Diverse organizzazioni internazionali, ma finora nessun Governo, hanno attaccato la Libia per quello che ritengono un «trattamento inumano» dei cittadini di altri Paesi africani, che finiscono nelle sue carceri dopo che sono fuggiti a soprusi, violenze e guerre,

si chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo sia a conoscenza dei fatti accaduti a Misratah e riportati dai *media*;

se intenda urgentemente assumere iniziative per assicurare che i circa 300 richiedenti asilo politico eritrei trasferiti con la forza da Misratah a Sebha siano trattati come prescrive il diritto internazionale e non siano rimpatriati con conseguenti gravi rischi per la loro incolumità;

se intenda immediatamente adottare iniziative per garantire che, attraverso i respingimenti, non si neghi il diritto d'asilo a persone che potrebbero legittimamente ottenerlo;

se sia a conoscenza delle ragioni politiche che hanno portato alla chiusura del centro UNHCR di Tripoli e che tipo di azione abbia eventualmente intrapreso nei confronti delle autorità libiche su quest'ultima vicenda.

(4-03421)

PINOTTI. – *Al Ministro della difesa*. – Premesso che:

nell'audizione presso la 4ª Commissione permanente (Difesa) del Senato, tenuta il 16 giugno 2010, dell'ammiraglio di squadra Bruno Bran-

ciforte, Capo di Stato Maggiore della Marina, avente per oggetto: «linee programmatiche dei nuovi vertici delle Forze armate» tra le altre considerazioni si legge il seguente passaggio: «questo insieme di impegni, militari e civili, condotti in ambiti nazionali e internazionali», sotto l'egida di diverse alleanze ed organizzazioni, «determina una struttura dello strumento marittimo che deve avere una consistenza minima, quantitativamente e qualitativamente bilanciata. Proprio perché intrinsecamente legata alla necessità di difesa e sicurezza del Paese e dei suoi interessi vitali, questa consistenza dello strumento marittimo prescinde dal livello di ambizioni del Paese e quindi dalla volontà di coinvolgersi in operazioni internazionali fuori area. Questo vuole essere oggi il mio messaggio e questo intendo sostenere con i numeri per dimostrare che la Marina di domani non può essere diversa per struttura e capacità dalla Marina di oggi. Per definire le dimensioni dello strumento navale è necessario tener conto di alcuni fattori: affinché la vita di una nave possa raggiungere i trent'anni è necessario per ogni unità non superare una media di 2000 ore di moto all'anno, il che comporta una media di circa 100 giorni di mare all'anno per ogni nave, permettendo di avvicinarsi credibilmente al soddisfacimento dello *standard* minimo di attività chiesto dalla NATO a garanzia della prontezza operativa delle navi. In base a questo algoritmo, per garantire una presenza continuativa di ciascuna delle 4 unità di prima linea, tipicamente fregate, impegnate in missione nazionale, NATO, Unione Europea e Nazioni Unite occorrerebbero almeno 4 unità della stessa classe, per un totale di 16. In tale disegno si inquadra l'esigenza di realizzare almeno 10 fregate FREMM che consentano di sostituire le 12 attualmente in servizio nelle classi Maestrale e Soldati e al tempo stesso coprire la lacuna lasciata dalla radiazione, negli ultimi dieci anni, di 6 fregate, delle classi Lupo e Alpino, senza alcuna sostituzione»;

il Ministro della difesa Ignazio La Russa in un'intervista rilasciata a «Il Giornale» il 12 giugno 2010 ha dichiarato di poter rinunciare a 4 fregate, ciò significa che non saranno finanziate le 4 successive alle 6 già programmate. Tale affermazione è stata ribadita in un'intervista rilasciata a «La7» il 6 luglio nella quale il Ministro si è dichiarato disponibile a pagare le penali dovute quando ci si sottrae ad un programma internazionale,

si chiede di sapere come può essere compatibile la decisione del Ministro in indirizzo di ridurre a 6 fregate la dotazione della Marina Militare Italiana con l'affermazione del Capo di Stato Maggiore della Marina che indica in 10 il numero minimo indispensabile per svolgere i compiti di istituto assegnati.

(4-03422)

DE TONI. – *Al Ministro dell'economia e delle finanze*. – Premesso che:

l'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato SpA è società a capitale interamente pubblico con socio unico il Ministero dell'economia e delle finanze;

il bilancio 2009 dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato SpA, da poco approvato dall'Azionista unico, come per il passato si caratterizza per ricavi derivanti da commesse in monopolio di diritto pari a circa il 97 per cento del totale. Come rilevato anche dalla Corte dei conti, i prezzi applicati dall'Istituto Poligrafico allo Stato sono in media superiori di circa il 50 per cento rispetto al mercato e, in taluni casi, superiori al 100 per cento;

in occasione dell'approvazione del bilancio 2009 si è provveduto alla distribuzione di ingenti premi di risultato alla dirigenza dell'Istituto Poligrafico, nonostante un utile di 41,5 milioni di euro, in forte contrazione rispetto agli esercizi precedenti e, come accertato dalla Corte dei conti, derivante da «fattori esogeni» e non da scelte gestionali. In merito, la Corte dei conti ha infatti ripetutamente affermato che i bilanci dell'Istituto Poligrafico, derivanti da una mera partita di giro (l'unico socio, pubblico, è anche il principale cliente), sono positivi grazie al rilevante aiuto di Stato, di cui la società ha beneficiato a decorrere dal 2001;

non si comprende quindi la natura dei suddetti *bonus*, complessivamente di alcuni milioni, che si sommano a emolumenti normalmente corrisposti a *manager* di grandi imprese private che operano sul libero mercato;

è sufficiente ricordare quanto pubblicato recentemente dalla stampa nazionale sugli stipendi dei *manager* pubblici, con citazione d'obbligo per l'amministratore delegato dell'Istituto Poligrafico;

l'ingente quota di fondi per rischi ed oneri, di oltre 157 milioni di euro, riconducibile a contenziosi in essere con terzi, sembra inadeguata e notevolmente sottovalutata se si considera l'incredibile numero di cause (oltre 4.000), in crescita esponenziale, dei dipendenti ed ex dipendenti che accusano gli amministratori passati e presenti di scambiare il diritto con il favore;

considerato che nel documento di programmazione economico-finanziaria (DPEF) 2010-2013 si prospetta una possibile cessione dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato,

si chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo non rilevi, a fronte di un'attenta analisi del bilancio 2009 della società pubblica, e di quelli precedenti, una situazione di fragilità finanziaria dell'Istituto Poligrafico, evidenziata dal rapporto tra il capitale di credito di terzi da un lato e il capitale netto dall'altro, dalla capacità di coprire il passivo con attività liquidabili in tempo ragionevole, dal rapporto tra fonti di finanziamento a medio/lungo termine da un lato e le immobilizzazioni nette dall'altro;

se non ritenga che debbano essere attentamente osservati gli indicatori di indebitamento dell'Istituto Poligrafico di breve e, soprattutto, di lungo periodo, considerando che *current ratio* e *leverage ratio* sembrano denunziare una debolezza strutturale sul piano dell'indebitamento;

se condivida l'affermazione, quanto meno singolare, della società incaricata della certificazione del bilancio dell'Istituto Poligrafico, Price WaterhouseCoopers SpA, riportata in modo neutrale anche dai sindaci,

ma fortemente stigmatizzata dal magistrato addetto al controllo, che «la futura redditività dell'Istituto dipenderà anche da decisioni esogene all'Istituto stesso», quasi a sfuggire alle regole del libero mercato;

quali siano i meccanismi di definizione e assegnazione dei premi di risultato attribuiti alla dirigenza dell'Istituto Poligrafico;

se il Ministro in indirizzo sia a conoscenza, infine, che nel momento estremamente critico attraversato dall'Istituto Poligrafico, che richiede un attento controllo dell'Azionista, un consigliere del Consiglio di amministrazione, di estrazione ministeriale, svolga attualmente la sua azione di controllo a distanza avendo assunto un nuovo incarico negli Stati Uniti.

(4-03423)

GRAMAZIO. – *Ai Ministri dell'interno, della salute e per i rapporti con le Regioni*. – Premesso che:

il dottor Alessandro Cipolla, attuale direttore generale della Azienda sanitaria locale (ASL) RM/H (che ha competenza territoriale dai Castelli Romani al Litorale romano), ha uno *stream* sul *social network Facebook*;

lo *stream* del dottor Alessandro Cipolla è di tipo aperto, quindi di libera consultazione a chiunque vi volesse accedere;

considerato che sul suddetto *stream,* a quanto risulta all'interrogante, si possono leggere, tra le altre, considerazioni del dottor Cipolla di tale tenore e spessore:

1) (riferendosi al Ministro Renato Brunetta) «Il Bardo antifannulloni, l'incubo dei bamboccioni, lo spauracchio delle élite culturali di (...) e succhiasangue»;

2) riferendosi, con un insulto, al Minisro Calderoli in tale *stream*si afferma: «invece di fare il buffone con il lanciafiamme, pensasse a come abolire l'IVA sui tributi e pensasse ai vecchietti che non faranno la raccomandata e continueranno a pagare l'IVA sui rifiuti.»;

3) «Quel comunistaccio di Obama è riuscito a dare l'assistenza pubblica agli americani, noi *liberal*, invece, continueremo ad ammazzare l'assistenza pubblica, nel nome del sacro privato per favorire le assicurazioni che hanno dei padroni che non hanno alcun incarico nel Governo. (...) Qui ci stanno riducendo la libertà di stampa come in Birmania, ci stanno scippando il servizio sanitario, ci stanno togliendo la scuola pubblica e i sindacati ormai sono diventati gialli (a parte l'unico rosso...)»,

l'interrogante chiede di sapere:

se i Ministri in indirizzo, ciascuno per le proprie competenze, ritengano lecito ed opportuno che il direttore generale di una ASL possa, su un *social network* di libero accesso, esprimere giudizi tali da risultare insultanti oltre che lesivi per la dignità di quanti siano oggetto delle sue «attenzioni»;

quali azioni si intendano compiere nei confronti della regione Lazio per sollecitare eventuali opportuni provvedimenti nei confronti del direttore generale della ASL RM/H.

(4-03424)

LANNUTTI. – *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro dello sviluppo economico*. – Premesso che:

il giudice Alfonso Quaranta ha citato in giudizio per diffamazione la rivista «La Voce delle Voci» per un articolo titolato «La Parentopoli» a firma di Rita Pennarola perché ritenuto dall'attore gravemente lesivo del decoro e della reputazione dello stesso;

l'articolo riguarda un'inchiesta giornalistica dalla quale risulterebbe che presso la Autorità garante per le comunicazioni (AGCOM) sarebbero stati assunti, in chiave clientelare ed in spregio a qualsiasi regola, numerosi parenti di «potenti»;

in particolare si legge nell'articolo. «Di particolare lustro anche la famiglia di Elvira Giammarco, entrata pure lei in Agcom – ça va sans dire – per chiamata diretta. Elvira è nipote del giudice di Corte Costituzionale Alfonso Quaranta, napoletano, il cui nome è rimbalzato alle cronache qualche mese fa ai tempi del »famigerato« Lodo Alfano, che fu bocciato proprio dalla Consulta. Ma – ci ricordano le cronache di quei giorni – Quaranta era proprio uno degli alti togati presenti alla famosa cena di Berlusconi. Nello stesso periodo il figlio del giudice Quaranta, Alessio, è stato nominato dal ministro dei Trasporti Altero Matteoli direttore generale dell'Enac, l'ente nazionale dell'aviazione civile»;

considerato che:

nel 2002 si insedia a Roma il Comitato etico dell'AGCOM e tra i componenti c'è Alfonso Quaranta;

la legge 14 novembre 1995, n. 481, «Norme per la concorrenza e la regolazione dei servizi di pubblica utilità. Istituzione delle Autorità di regolazione dei servizi di pubblica utilità» all'articolo 2, comma 8 e 9 stabilisce che: «I componenti di ciascuna autorità (...) a pena di decadenza (...) non possono (...) avere interessi diretti o indiretti nelle imprese operanti nel settore di competenza della medesima Autorità»;

un articolo del quotidiano «l'Unità» del 23 luglio 2009 dal titolo «Figlio del giudice costituzionale a capo dell'Aviazione civile» riportava che: «Il 4 di giugno l'avvocato Alessio Quaranta, 44 anni, sposato, due figli, professionista stimato, un *curriculum* segnato dai ruoli dirigenziali all'interno dell'Enac, diventa n?1 dell'Ente nazionale di aviazione civile, l'organismo che decide tutto in materia di voli, aeroporti e licenze e sicurezza. Insomma, un Signor incarico. La nomina di Quaranta viene fatta dal Consiglio dei ministri su proposta del ministro competente, Altero Matteoli (Trasporti). Un paio di settimane dopo, anche se i giornali ne parlano solo il 9 luglio, succede che un altro Quaranta, Alfonso padre di Alessio e giudice della Corte Costituzionale, partecipa al voto che in qualche modo »assolve« proprio il ministro Matteoli dall'accusa di favoreggiamento. Qui serve una parentesi. Perché c'è una storia nella storia. Nel 2004 il ministro

Matteoli è accusato di favoreggiamento dalla procura di Livorno per aver avvisato il prefetto di un'indagine a suo carico per presunti abusi edilizi relativi alla costruzione di un *residence* all'isola d'Elba». All'epoca Matteoli è ministro dell'Ambiente e in quanto tale chiede alla Giunta per la autorizzazioni a procedere di deliberare che i fatti a lui ascritti siano dichiarati attinenti alle sue funzioni ministeriali. Nel frattempo il tribunale di Livorno, dopo che il Tribunale dei ministri di Firenze si era spogliato del procedimento perché non si trattava di reato ministeriale, rinvia a giudizio il ministro per favoreggiamento. Matteoli si oppone, investe della questione la Giunta della camera che solleva il conflitto di attribuzione di poteri presso la Corte Costituzionale. La quale, e torniamo a oggi, decide di rinviare tutto alla Giunta della Camera. Ma quella della Consulta non è stata una decisione serena. Anzi. È stata presa a maggioranza – e ipotizzabile una conta di 8 si e sette no – e ha registrato la contrarietà del vicepresidente della Corte Ugo De Siervo che, pur essendo il relatore, non scriverà le motivazioni di una scelta che non condivide. Non si capisce infatti come possa essere una prerogativa ministeriale avvisare una persona di essere sotto inchiesta. È un fatto che la decisione della Corte sta facendo molto discutere nel merito. E inquieta sapere che uno di quei giudici che hanno deciso, in un modo o nell'altro, su una sorta di Lodo Matteoli, e il padre di un professionista che lo stesso Matteoli ha appena promosso«;

considerato inoltre che:

«La Voce delle Voci» – primo numero a giugno 2007 – è l'edizione nazionale dello storico periodico «La Voce della Campania», fondato nel 1975 e fino al 1980 quindicinale del Partito comunista italiano. Alla sua redazione si è formata in quegli anni un'intera leva di giornalisti che oggi occupa posizioni di rilievo nel panorama nazionale, a cominciare da Michele Santoro, che è stato l'ultimo direttore della prima edizione;

nel 1984 Andrea Cinquegrani, che era stato tra quei giovani collaboratori, riprende e rilancia la testata, che assume cadenza mensile;

le prime inchieste, subito destinate a suscitare l'attenzione di *media* nazionali, magistrati e parlamentari, riguardano i grandi affari del dopo sisma, nonché una serie di vicende e personaggi ad essi collegati, come il caso Cirillo o l'*affaire* Monteruscello, che tirano in ballo grossi nomi finiti solo molti anni dopo nelle cronache giudiziarie;

nel '92 Giorgio Bocca definisce il giornale diretto da Andrea Cinquegrani «una voce nel deserto, un mensile dove compaiono i puzzle delle società fasulle in cui politici, camorristi e finti galantuomini intrecciano instancabilmente le loro trame di furti e malversazioni» (da *L'Inferno*, pagina 193);

proprio a cavallo tra '92 e '93 escono i due libri-inchiesta di Andrea Cinquegrani e Rita Pennarola ispirati ad inchieste condotte da «La Voce»: si tratta di «'O Ministro» e «Sua Sanità», dedicati rispettivamente a Paolo Cirino Pomicino e Francesco De Lorenzo (nel periodo in cui entrambi erano Ministri della repubblica). Editi su scala nazionale dalla Publiprint di Trento, i volumi fanno seguito a «Grazie Sisma – 10 anni di

potere e terremoto», firmato dagli stessi autori insieme ad Enrico Fierro e pubblicato nel '90 dalla stessa «Voce della Campania»;

dagli anni di Mani Pulite in poi la redazione de «La Voce» è diventata punto di riferimento per inviati di tutto il mondo, cui fornisce materiali di documentazione, meritando centinaia di riprese stampa ed interviste;

nel 2007 due inchieste pubblicate su «La Voce della Campania» vincono – *ex aequo* – il Premio Saint Vincent di giornalismo quale migliore inchiesta pubblicata nel 2006 su periodico locale. Si tratta di «Telecomplotto», copertina di ottobre 2006, e di «Scaramella al veleno», copertina di dicembre 2006;

la redazione «La Voce delle Voci» è spesso stata oggetto di denunce tenuto conto del tipo di giornalismo di denuncia che conduce verso il mal governo istituzionale e le *connection* tra politica, affari e criminalità organizzata (atto sindacato ispettivo n. 4-02791),

si chiede di sapere:

se il Governo non ritenga che, ostacolando la libertà di stampa, si metta in gioco quel soggetto fondamentale delle democrazie occidentali che è la pubblica opinione, ciò che distingue un regime da un sistema aperto, con un libero mercato del consenso basato sulla trasparenza e sull'accesso alla conoscenza e all'informazione;

quali iniziative intenda intraprendere al fine di garantire una stampa libera e svincolata dai giochi di potere da cui viene distorta nel suo dovere di informare e nel diritto dei cittadini di conoscere e sapere.

(4-03425)

LANNUTTI. – *Ai Ministri delle infrastrutture e dei trasporti e per le politiche europee*. – Premesso che:

la direttiva 2008/96/CE del Parlamento europeo e del Consiglio (pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* dell'Unione europea 29 novembre 2008, n. 319) sulla gestione della sicurezza delle infrastrutture stradali della rete transeuropea dei trasporti prescrive che gli Stati membri, tramite i propri organismi pubblici o delegati, assicurino i controlli, per i progetti di infrastrutture (artt. 3 e 4), e le ispezioni, per la rete stradale aperta al traffico (artt. 5 e 6);

per lo svolgimento delle dette attività di controllo ed ispezione, gli Stati membri devono garantire la designazione di personale titolare di certificazione di specifica idoneità professionale (art. 9);

entro il 19 dicembre 2011 gli Stati membri (art. 9) dovranno garantire l'adozione dei programmi di formazione e di aggiornamento del personale addetto ai controlli ed alle ispezioni nonché alla relativa notifica alla Commissione di cui ai punti (15) e (16) in premessa alla direttiva;

nella vacanza attuativa della medesima direttiva vengono già intraprese una serie di iniziative da parte dei più disparati enti privati miranti alla formazione di personale che dovrebbe poi interessarsi alle menzionate attività di controllo e di ispezione;

tali iniziative autocerificative delle segnalazioni del personale addestrato dai vari enti sopra accennati privi dei requisiti soggettivi e oggettivi professionali previsti, al di fuori di un programma da rispettare stabilito da un ente pubblico vigilante, rischiano di compromettere paradossalmente la stessa sicurezza stradale internazionale alla quale il nostro Paese invece è tenuto a fornire il proprio contributo;

tale sicurezza che neppure per un momento può prescindere dal primario interesse sociale nei riguardi di centinaia di milioni di utenti, a sua volta coinvolge anche la credibilità internazionale del nostro Paese per la stretta connessione della direttiva con il resto di Europa che già la attua da anni,

si chiede di sapere:

se il Governo non ritenga necessario e urgente, al fine di evitare ritardi e conseguenti attuazioni di incoerenti, dannose e diversificate iniziative da parte di enti non coordinati, disciplinare questo delicato tema come previsto dalla direttiva;

se, allo scopo, non reputi necessario istituire al più presto un organismo nazionale pubblico per i tempestivi adempimenti richiesti dalla direttiva e per l'istituzione di un Albo nazionale del personale titolare della specifica idoneità professionale con l'indispensabile coinvolgimento del Consiglio nazionale degli ingegneri e degli architetti e dei relativi Ordini provinciali.

(4-03426)

ZANOLETTI. – *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare*. – Premesso che:

vi sono di tanto in tanto notizie di animali esotici che si aggirano per le strade, fuggiti spesso da case private: una pantera a Palermo, un serpente a sonagli a Ostia, un iguana a Varese;

tali episodi, non tutti frutto di fantasie, danno conferma di un traffico vergognoso di animali esotici tra i quali: serpenti, tartarughe, pappagalli, criceti, camaleonti, eccetera, divenuto sempre più fiorente anche perché favorito da richieste *on line*;

detti animali, molti dei quali appartengono a specie protette, entrano in Italia trasportati in condizioni indecorose; per alcune specie la mortalità nel trasporto è del 90 per cento e nella maggior parte dei casi finiscono in un *habitat* non naturale, nelle case di persone inesperte, dove muoiono in breve tempo;

pare accertata in questo traffico la presenza della malavita organizzata che ricava un utile secondo solo a quello derivante dal commercio degli stupefacenti;

considerato che:

il Governo italiano si è già interessato al problema attuando diverse restrizioni che purtroppo non sono riuscite a troncare questo traffico irregolare;

la Convenzione sul commercio internazionale delle specie minacciate di estinzione (CITES), a cui dal 1980 aderisce anche l'Italia, regola-

menta il commercio delle specie in estinzione stabilendo tra l'altro che la vendita di un animale protetto è valida e legale solo se, assieme ad esso, vengono consegnati anche il certificato di provenienza e la ricevuta fiscale; ma questi documenti sono spesso falsi o contraffatti,

si chiede di conoscere:

se il Ministro in indirizzo non ritenga urgente intervenire per attuare politiche miranti al rafforzamento della normativa esistente;

se, per quanto di competenza, non ritenga utile l'avvio di una politica su scala internazionale per bandire il traffico di animali esotici.

(4-03427)

CAMBER. – *Ai Ministri dello sviluppo economico e degli affari esteri*. – Premesso che:

l'articolo 3, comma 5, della legge 31 luglio 1997, n. 249, (recante «Istituzione dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni e norme sui sistemi delle telecomunicazioni e radiotelevisivo»), prevede che le concessioni relative alle emittenti radiotelevisive in ambito nazionale debbano consentire l'irradiazione dei programmi secondo i criteri tecnici stabiliti all'articolo 2, comma 6, e comunque l'irradiazione del segnale in un'area geografica che comprenda almeno l'80 per cento del territorio e tutti i capoluoghi di provincia;

il piano nazionale di assegnazione delle frequenze riserva almeno un terzo dei programmi irradiabili all'emittenza televisiva locale;

l'allegato «A» alla delibera dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni n. 181/09/CONS recante criteri per la completa digitalizzazione delle reti televisive terrestri prevede, al punto 6, che per consentire un pieno, efficiente e pluralistico utilizzo della risorsa radioelettrica è necessario prevedere l'uso della tecnica SFN *(Single Frequency Network)*, già sperimentata con successo nella regione Sardegna, al fine di pianificare il maggior numero di reti televisive possibili in ogni area territoriale, da suddividere tra reti nazionali e reti locali. Di esse un terzo è riservato, secondo la normativa vigente a emittenti televisive locali. Il piano di assegnazione dovrebbe prevedere 21 reti nazionali con copertura approssimativamente pari all'80 per cento del territorio nazionale da destinare al DV-T, ed ulteriori 4 reti nazionali sarebbero utilizzate per servizi DVB-H; la conversione delle esistenti reti televisive locali analogiche in reti digitali pianificate dovrà essere necessariamente effettuata nel rispetto delle previsioni normative che prevedono, come sopra detto, l'assegnazione di almeno un terzo delle risorse trasmissive disponibili a tale comparto;

ciò comporta che le regole di conversione analoghe a quelle previste per le reti delle emittenze nazionali si applicano anche alle reti delle emittenti locali, con l'obbligo della restituzione delle frequenze all'atto dello *switch-off* e dell'utilizzo di reti digitali frequenziali;

l'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni ha emanato con delibera n. 300/10/CONS del 28 giugno 2010 il Piano nazionale di assegnazione delle frequenze per il servizio di radiotelevisione televisiva terrestre in tecnica digitale (PNAF) che all'Allegato 2 indica come «la scelta delle

frequenze pianificabili sull'intera area tecnica o a livello sub-regionale o provinciale è stata effettuata tenendo conto dei vincoli di coordinamento internazionale e della presenza di allotment coordinati a Ginevra 2006. L'obiettivo principale è stato quello di garantire la pianificazione di almeno 13 »multiplex« a copertura regionale nelle regioni della Pianura Padana (Piemonte, Lombardia, Veneto, Emilia-Romagna, Marche, Friuli) che sono le più critiche in termini di orografia e coordinamento internazionale»;

durante la Conferenza di Ginevra 2006 si è stipulato l'accordo internazionale che divide l'utilizzazione dello spettro elettromagnetico tra i Paesi confinanti. In particolare per ciò che riguarda la fascia adriatica di Veneto e Friuli-Venezia Giulia, sono state assegnate all'Italia le seguenti frequenze dello spettro VHF e UHF: 5, 8, 9, 24, 25, 26, 30, 32, 36, 37, 38, 40, 42, 44, 47, 48, 49, 50, 52, 54, 55, 56, 58, 60, 62, 63, 65;

nella medesima Conferenza di Ginevra 2006 sono state assegnate a Slovenia e Croazia le seguenti frequenze dello spettro VHF e UHF: 6, 21, 22; 23, 27; 28, 29, 31, 33, 34, 35, 39, 41, 43, 45, 46, 51, 53, 57, 59, 61, 64, 66, 67, 68;

dall'esame del citato PNAF approvato dall'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni si evince che nell'area adriatica del Nord Est e segnatamente in Veneto e Friuli-Venezia Giulia tutte le 27 frequenze assegnate all'Italia nell'ambito dell'accordo di Ginevra 2006 (tranne la 62, 63 e la 65 che la disciplina internazionale riserva ai servizi telefonici di nuova generazione) vengono individuate come nazionali e quindi destinate alla realizzazione di 25 reti nazionali, rendendo di fatto impossibile (sebbene espressamente previsto nella citata delibera 300/10/CONS) la realizzazione di 13 reti regionali per l'emittenza locale;

ciò contraddice inoltre quanto previsto dalla citata legge 31 luglio 1997, n. 249, nonché della delibera AGCOM n. 181/09/CONS;

per rispettare la riserva di legge di un terzo delle risorse in favore dell'emittenza locale, se si prevedono 25 reti televisive nazionali (utilizzando 27 frequenze), allora si dovrebbero reperire e rendere disponibili per le emittenti locali almeno 13 frequenze;

solo attraverso le attività di coordinamento delle frequenze in sede internazionale nei confronti degli Stati della Slovenia e della Croazia, si potrebbero reperire le ulteriori 13 risorse frequenziali nell'area del Nord-Est (per un loro utilizzo da parte dell'Italia) rendendo in tal misura attuabile, anche nelle aree tecniche 5, 6 e 7, il PNAF recentemente approvato dall'AGCOM, con l'effettiva riserva prevista dalla legge di un terzo dei programmi irradiabili dall'emittenza televisiva locale,

si chiede di sapere:

se e quali azioni urgenti il Governo intenda assumere nei confronti degli Stati di Slovenia e Croazia, al fine di coordinare, prima dell'assegnazione definitiva delle frequenze, ulteriori 13 risorse frequenziali nell'area del Nord-Est per un utilizzo da parte dell'Italia rendendo in tal misura attuabile – anche nelle aree tecniche 5, 6 e 7 (Emilia-Romagna, Veneto e Friuli-Venezia Giulia) il PNAF recentemente approvato dall'AGCOM,

con l'effettiva riserva prevista dalla legge di un terzo dei programmi irradiabili dall'emittenza televisiva locale;

se il Governo non ritenga quindi di posporre lo *switch-off* nel Nord Est, attualmente previsto per ottobre – novembre 2010, e dunque non procedendo con l'assegnazione delle frequenze ai soggetti legittimati fino a quando non saranno reperite le ulteriori 13 frequenze necessarie attraverso le attività di coordinamento internazionale con Slovenia e Croazia.

(4-03428)

Interrogazioni, da svolgere in Commissione

A norma dell'articolo 147 del Regolamento, le seguenti interrogazioni saranno svolte presso le Commissioni permanenti:

7ª Commissione permanente (Istruzione pubblica, beni culturali, ricerca scientifica, spettacolo e sport):

3-01357, dei senatori Rusconi ed altri, sui finanziamenti in favore delle scuole paritarie;

3-01415, del senatore Marcucci, su iniziative in favore dell'Accademia lucchese di scienze, lettere e arti;

8ª Commissione permanente (Lavori pubblici, comunicazioni):

3-01414, del senatore Marcucci, su iniziative volte a potenziare il livello di sicurezza ferroviaria nell'ambito dell'Unione europea.

€ 4,00